

AZIENDA MERIDIONALE ACQUE MESSINA S.P.A. a socio unico

Sede in MESSINA VIALE GIOSTRA - VILL. RITIRO

Capitale sociale Euro 5.530.672,00 i.v.

Registro Imprese di Messina n. 01937820833 - C.F. 01937820833

R.E.A. di Messina n. 157160 - Partita IVA 01937820833

Soggetta a direzione e coordinamento da parte di COMUNE DI MESSINA ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2019

A corredo del bilancio di esercizio relativo al periodo chiuso al 31/12/2019 forniamo la presente Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, con l'obiettivo di rendere un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della società, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla società nell'esercizio; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la società è esposta.

ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

La società, controllata al 100% dal Comune di Messina, è organizzata con modalità "in house providing" e soggetta, ai sensi di statuto, a "controllo analogo".

L'azienda gestisce il servizio idrico integrato della città di Messina, costituito dall'insieme dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione di acqua e dei servizi di fognatura e depurazione delle acque.

La società ha la sua sede principale a Messina, che rappresenta anche la sua sede legale.

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio si è chiuso con un utile pari a Euro 3.927.576, in merito al quale si propone di destinare, come per legge, il 5% alla riserva legale e la restante parte accantonarla alla riserva straordinaria. I principali fattori che hanno influenzato il risultato positivo di esercizio, contro la perdita pari a -11.442.926 relativa alla chiusura del bilancio 2018, sono stati l'andamento regolare dei ricavi, il contenimento dei costi operativi e del personale dipendente e la valutazione di procedere ad ulteriori eventuali accantonamenti per svalutazione crediti verso gli utenti, solo all'esito dell'attività di ricostruzione e verifica, che dovrà ultimarsi entro il mese di dicembre 2020.

A mezzo dei prospetti che seguono Vi forniamo una rappresentazione riepilogativa della situazione patrimoniale e dell'andamento economico della gestione aziendale nel corso dell'esercizio, evidenziando i fattori sopra esposti:

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Immobilizzazioni	7.586.317	-979.685	6.606.632
Attivo circolante	91.994.786	7.950.438	99.945.224
Ratei e risconti	46.107	4.244	50.351
TOTALE ATTIVO	99.627.210	6.974.997	106.602.207

Patrimonio netto:	-1.569.755	17.562.132	15.992.377
- di cui utile (perdita) di esercizio	-11.442.926	15.370.502	3.927.576
Fondi rischi ed oneri futuri	8.281.732	-1.055.437	7.226.295
TFR	187.767	-2.194	185.573
Debiti a breve termine	60.768.872	-11.055.131	49.713.741
Debiti a lungo termine	31.890.075	992.059	32.882.134
Ratei e risconti	68.519	533.568	602.087
TOTALE PASSIVO	99.627.210	6.974.997	106.602.207

Descrizione	Esercizio precedente	% sui ricavi	Esercizio corrente	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica	27.301.239		23.392.459	
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	345.152	1,26	403.446	1,72
Costi per servizi e godimento beni di terzi	16.212.782	59,38	13.462.846	57,55
VALORE AGGIUNTO	10.743.305	39,35	9.526.167	40,72
Ricavi della gestione accessoria	11.395.943	41,74	4.902.020	20,96
Costo del lavoro	3.717.957	13,62	3.417.671	14,61
Altri costi operativi	4.496.994	16,47	3.279.211	14,02
MARGINE OPERATIVO LORDO	13.924.297	51,00	7.731.305	33,05
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	22.173.276	81,22	1.157.384	4,95
RISULTATO OPERATIVO	-8.248.979	-30,21	6.573.921	28,10
Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-723.941	-2,65	-1.406.254	-6,01
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-8.972.920	-32,87	5.167.667	22,09
Imposte sul reddito	2.470.006	9,05	1.240.091	5,30
Utile (perdita) dell'esercizio	-11.442.926	-41,91	3.927.576	16,79

A supporto dei dati esposti nei prospetti, si aggiungono le seguenti note di commento sui vari aspetti della gestione.

CONGIUNTURA GENERALE E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Nel 2019 il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,3%, la crescita più bassa dal 2014 quando si era avuto un Pil stazionario. Il dato (fonte Istat) rappresenta un "marcato rallentamento" rispetto alla crescita dello 0,8% del 2018 ma è comunque al di sopra del +0,2% della stima preliminare formulata dall'Istat, e del +0,1% previsto dal Governo.

Ciò che preoccupa però è soprattutto il futuro, in considerazione delle pesanti ripercussioni che causerà l'emergenza coronavirus all'economia del nostro Paese.

L'epidemia ha portato l'Ocse a tagliare di mezzo punto percentuale le stime di espansione globali per il 2020 (la stima attuale è del 2,4%, lo 0,5% in meno rispetto al 2019 e alle previsioni per l'anno in corso). Lo stesso Organismo ha definito il coronavirus "il più grande pericolo" dai tempi della crisi finanziaria che espone l'economia mondiale "ad una minaccia senza precedenti".

Sempre secondo le stime OCSE, le rigorose **misure di contenimento**, necessarie per rallentare la diffusione della pandemia, determineranno **ogni mese una perdita di almeno 2 punti percentuali nella crescita del PIL annuale** e il **lockdown** avrà un **impatto** diretto su settori che rappresentano **fino a un terzo del PIL nelle economie del G7**.

La pressione fiscale nel 2019 è salita al 42,4% dal 41,9% del 2018. Il dato del 2019 è il più alto dal 42,9% del 2015. La spesa per consumi finali delle famiglie ha rallentato la crescita, attestandosi intorno allo 0,4% (+0,9% nel 2018). Il rapporto deficit/Pil del 2019 è risultato pari all'1,6%, in netto calo rispetto al 2,2% del 2018, e molto inferiore rispetto al 2,2% previsto dalla Nota di aggiornamento

al Def. Il miglioramento, pari a circa 9,5 miliardi di euro, porta il deficit/Pil al livello più basso dal 2007, quando era stato dell'1,3%. Il saldo primario della pubblica amministrazione, ossia la differenza fra entrate e uscite prima del pagamento degli interessi, ha registrato un avanzo pari all'1,7% del Pil. Il dato è il migliore dal 2013 quando era stato del 2%. Nel 2018 l'avanzo primario era stato pari a 1,5%.

Per quanto riguarda i settori tengono i servizi, mentre è in crisi l'industria. Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume nelle costruzioni (+2,6%) e nelle attività dei servizi (+0,3%) mentre è in calo nell'agricoltura (-1,6%) e nell'industria in senso stretto (-0,4%).

Nel 2019 continua la riduzione del numero dei disoccupati (-174 mila, -6,3%), in misura più intensa rispetto al 2018. A ciò corrisponde un calo del tasso di disoccupazione che nel 2019 scende al 10,0% (-0,7 punti in un anno).

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, ha registrato un aumento dello 0,5% su base annua. In media, nel 2019, i prezzi al consumo hanno registrato una crescita dello 0,6%, dimezzando quella del 2018 (+1,2%).

Al netto degli energetici e degli alimentari freschi (l'inflazione di fondo), la crescita dei prezzi al consumo è stata dello 0,5% (da +0,7% dell'anno precedente).

L'aumento congiunturale è dovuto alla crescita dei prezzi di più componenti merceologiche e in particolare dei Servizi relativi ai trasporti (+0,9%), dei Beni alimentari non lavorati (+0,6%), dei Beni energetici non regolamentati e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,4% per entrambi).

POLITICHE DI MERCATO

Il mercato di riferimento della Vostra società è quello cittadino. Nel corso dell'esercizio non sono avvenute particolari variazioni nella composizione della clientela.

POLITICA INDUSTRIALE

Le unità operative dell'azienda, oltre la sede di Viale Giostra a Messina, e le reti idriche e fognarie sparse lungo tutto il territorio, sono:

- Acquedotto di Fiumefreddo
- Acquedotto della Santissima
- Depuratore Mili
- Depuratore S. Saba
- Depuratore di Acqualadroni
- Depuratore di Massa San Giorgio
- Depuratore di Massa S Lucia
- Depuratore di Castanea
- Serbatoi ed impianti di risalita.

Anche nel 2019 la società è stata impegnata nell'importante attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti i siti produttivi volta al raggiungimento della maggiore soddisfazione degli utenti.

POLITICA DEGLI INVESTIMENTI

Il settore idrico è caratterizzato da cicli di investimento a breve, medio e lungo periodo, e che durano decenni. Gli effetti degli investimenti a lungo periodo effettuati nel 2019 si vedranno tra molto tempo. Gli indicatori che impietosamente segnalano il degrado e l'inadeguatezza del nostro sistema, dalle perdite di rete alle interruzioni del servizio, dalla depurazione ancora latitante alle ordinanze di non potabilità, sono figli dell'incuria e dei mancati investimenti dei decenni precedenti mentre un piano Marshall regionale e/o nazionale rimane fermo al palo per mancanza del rinnovo degli schemi organizzativi di un sistema di servizio idrico complessivo che latita tra normative obsolete

suddivisioni in bacini omogenei che non rispecchiano gli indicatori di ottimizzazione del servizio ma semplicemente indicazioni politiche ed amministrative.

Le riforme gestionali latitano con conseguente mancata applicazione di tariffe complessive e vere gestioni integrate con visioni manageriali del servizio che tengano conto di investimenti, ammortamenti, migliori ed efficientamenti.

A livello nazionale gli investimenti realizzati annualmente sono scesi a quota 33€/ab nel 2016-2017, e quelli per il 2018-2019 non hanno superato i 48€/ab.

Ancora però vi è un fabbisogno enorme di investimenti, con decine di migliaia di km di reti idriche e di fognature da sostituire ed i fondi europei e statali strutturali sono fermi al palo per la mancata riorganizzazione della governance.

In tale contesto si inserisce la stima di quasi 5 miliardi di euro all'anno di investimenti necessari con relativi impatti occupazionali pari a 200 mila posti di lavoro e ricadute economiche per il sistema Paese di 19 miliardi di euro nel quadriennio 2020-2023. Investimenti rivolti innanzitutto all'eliminazione delle perdite di rete e dei furti d'acqua dalla rete, l'efficientamento dei consumi e l'eliminazione dei pozzi abusivi: eliminare le perdite di rete (o le sottrazioni) costa meno di un decimo di un nuovo pozzo. Inoltre, va tenuto conto che l'investimento nell'attività di ricerca perdite, piuttosto che pompare più acqua, ha un impatto strutturale dal punto di vista energetico. Un gestore che copre una provincia di 2-300 mila abitanti, come il Comune di Messina, spende in media 6-7 milioni di euro l'anno in termini di bolletta energetica; la riduzione di tali costi anche solo del 10% con un'equivalente ricerca sistematica delle perdite ha dunque un rilevante beneficio. Ridurre le perdite e aumentare il volume dell'acqua distribuita riduce, infatti, il costo dell'energia elettrica per i pompaggi in proporzione al metro cubo, perché si ripartisce su un volume maggiore.

È perciò essenziale che nella strategia di investimento si valuti l'efficienza energetica, anche perché la gestione della qualità del servizio e la minimizzazione delle perdite di rete è uno dei parametri più rilevanti per l'Autorità di settore, la quale pone sotto controllo presso i gestori del Servizio Idrico Integrato gli indicatori "perdite idriche" e "interruzioni del servizio".

La nostra società già nel marzo 2019, nel corso di una conferenza stampa in presenza del Socio Unico, ha illustrato tutti i numeri per il futuro sviluppo aziendale: 149 milioni di euro di investimenti e circa 120 assunzioni entro il 2021, le garanzie occupazionali per i dipendenti a tempo determinato non ancora ricollocati, i progetti per portare, entro il 2023, l'acqua 'h24' nelle case, le azioni per recuperare in 4 anni circa 75 milioni di euro di crediti, le nuove fonti di approvvigionamento e le intese operative con l'università di Messina, gli interventi inseriti nel Masterplan (di cui ai fondi FSC 2014-2020), quelli in cofinanziamento a valere sulle misure del PO FESR e i servizi ad alta tecnologia.

Già nel novembre 2019 si è proceduto ad appaltare opere per 15 milioni di euro che comprendono riduzione delle perdite, ricerca nuove fonti, efficientamento energetico ed adeguamento funzionale degli impianti di depurazione con conseguente protezione dell'ambiente.

ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Si fornisce di seguito il prospetto della Posizione Finanziaria Netta.

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
a) Attività a breve			
Depositi bancari			
Danaro ed altri valori in cassa	5.874.440	429.280	6.303.720
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	466	-148	318
	5.874.906	429.132	6.304.038
b) Passività a breve			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	1.520	-414	1.106
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE	1.520	-414	1.106
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI BREVE PERIODO	5.873.386	429.546	6.302.932

c) Attività di medio/lungo termine			
TOTALE ATTIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE			
d) Passività di medio/lungo termine			
TOTALE PASSIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI MEDIO E LUNGO TERMINE			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	5.873.386	429.546	6.302.932

I seguenti prospetti forniscono, invece, una riclassificazione dello Stato patrimoniale sulla base degli impieghi e delle fonti della liquidità.

Impieghi	Valori	% sugli impieghi
Liquidità immediate	6.304.038	5,91
Liquidità differite	93.481.907	87,69
Disponibilità di magazzino	209.630	0,20
Totale attivo corrente	99.995.575	93,80
Immobilizzazioni immateriali	3.737.735	3,51
Immobilizzazioni materiali	2.868.897	2,69
Totale attivo immobilizzato	6.606.632	6,20
TOTALE IMPIEGHI	106.602.207	100,00

Fonti	Valori	% sulle fonti
Passività correnti	50.315.828	47,20
Passività consolidate	40.294.002	37,80
Totale capitale di terzi	90.609.830	85,00
Capitale sociale	5.530.672	5,19
Riserve e utili (perdite) a nuovo	6.534.129	6,13
Utile (perdita) d'esercizio	3.927.576	3,68
Totale capitale proprio	15.992.377	15,00
TOTALE FONTI	106.602.207	100,00

Conformemente al disposto di cui all'art. 2428 c.2 del codice civile, i principali indicatori di risultato finanziari e non finanziari verranno trattati al paragrafo "Relazione sul governo societario ex art.6 comma 4 D.Lgs.175/2016"

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Società, orientati all'eccellenza tecnologica, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale.

La strategia ambientale della società si basa dunque sui seguenti principi:

- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
 - minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
 - diffondere la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
 - realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali;
 - adottare politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientale.
-
- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
 - minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
 - diffondere la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
 - realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali;
 - adottare politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientale.

In particolare le iniziative condotte nell'esercizio sono state le seguenti:

- Diagnosi Energetica da parte dell'Energy Manager ad uopo incaricato;
- Piano d'investimenti triennale per l'efficientamento dell'azienda;
- Efficientamento di pompe ed impiantistica;
- Progettazione per il revamping del depuratore di Mili;
- Progettazione per il revamping del depuratore di San Saba;
- Progettazione per i lavori di ricerca ed eliminazione degli scarichi fognari abusivi lungo i corpi ricettori fluviali;
- Ricerca scarichi fognari abusivi lungo i torrenti cittadini e loro eliminazione;
- Lotta generalizzata agli scarichi fognari abusivi;
- Eliminazione perdite idriche;
- Progettazione per la sostituzione programmata di rete idrica e fognaria;
- Puntualizzazione sulle quote portata da impianti Torrerossa e Bufardo;
- Ricerca idrica di nuove fonti di approvvigionamento a basso consumo energetico;
- Campagne mediatiche ed attività di promozione delle risorse idriche come potabili.
- Ottenimento delle autorizzazioni gestionali ed ambientali degli impianti fognari.
- Ottenimenti delle concessioni idriche.

CONTENZIOSO AMBIENTALE

La società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti perché si ritiene improbabile un esito complessivo negativo dei procedimenti ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

SICUREZZA

La società opera in tutti i suoi ambienti in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. per la sicurezza dei lavoratori.

L'attività svolta in questo campo prevede:

- l'informazione e la formazione dei dipendenti, dei preposti e collaboratori ed il relativo aggiornamento;
- l'effettuazione di visite mediche periodiche;
- l'organizzazione e formazione della squadra antincendio ed emergenza
- l'organizzazione e formazione della squadra di primo soccorso;
- il monitoraggio continuo aziendale del RSPP;
- la predisposizione e la diffusione dei documenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

In particolare nel corso dell'esercizio e comunque sino alla data di redazione della presente relazione, sono state assunte le seguenti iniziative:

- aggiornamenti al 2019 dei Documenti di Valutazione dei Rischi dei seguenti comparti:
 - uffici e officina
 - impianto di Fiumefreddo
 - impianti di depurazione (Acqualadroni, Mili Marina e Santo Saba)
 - comparto fognatura e impianti di sollevamento

- comparto acquedotto (pozzi, serbatoi, camerette di manovra)
- aggiornamento e redazione delle procedure in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- redazione della Procedura aziendale di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19;
- aggiornamento al 2020 dei Documenti di Valutazione del Rischio Biologico (COVID-19);
- aggiornamento della relazione sui Dispositivi di Protezione Individuali da utilizzare all'interno dei vari comparti aziendali (depuratori, uffici, fognatura, acquedotto, impianto Fiumefreddo) in riferimento al rischio biologico COVID-19;
- n. 4 giornate di corsi di formazione per n. 17 nuovi assunti
- riunione di sicurezza periodica art. 35 (annuale);
- relazione sul microclima in ufficio;
- la redazione dei DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi).

INFORTUNI

Nonostante il notevole sforzo messo in atto, nell'esercizio si sono verificati n. 2 infortuni non gravi.

INFORMAZIONI SUL PERSONALE

Con riferimento al personale dipendente, si riportano infine le seguenti informazioni:

- risultano assunti a fine esercizio n. 44 uomini e n. 14 donne con contratto a tempo indeterminato e n. 9 uomini e n. 4 donne con contratto a tempo determinato;
- sono state svolte n. 4 giornate di formazione nell'esercizio;
- sono stati assunti n. 17 dipendenti e n. 3 persone hanno cessato il rapporto di lavoro, con un incremento netto di n. 14 unità.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

Preliminarmente non può non essere evidenziato il rischio derivante dall'emergenza epidemiologica abbattutosi a livello mondiale e, sicuramente con maggior intensità, nel territorio italiano. Anche il territorio in cui opera la società è stato investito dal rischio contagio da Covid-19, per cui si è reso necessario chiudere la quasi totalità delle attività industriali/artigianali e commerciali. Tale situazione espone senz'altro a rischio anche la Vs. società. La chiusura temporanea delle attività ha determinato l'utilizzo massiccio della Cassa Integrazione Ordinaria, Straordinaria ed in deroga. Ciò ha comportato per le famiglie minori introiti e quindi minore possibilità di spesa. Anche i titolari di aziende e professionisti sono stati costretti alla chiusura, determinando quindi non solo un minor consumo idrico, ma anche minori incassi che di fatto hanno squilibrato finanziariamente un tessuto economico già di fatto compromesso.

La mancanza inoltre di programmazione e di chiarezza sul modo di affrontare l'attuale stato di emergenza da parte del Governo, non ci consente di poter determinare con esattezza l'entità delle ripercussioni che l'azienda potrebbe subire. È certo comunque che l'Azienda monitorerà costantemente la propria situazione finanziaria intervenendo immediatamente qualora dovessero emergere segnali di allerta. In merito alla continuità aziendale, alcun rischio da segnalare avuto riguardo alla gestione societaria relativa al periodo chiuso precedentemente l'inizio dell'emergenza.

Nell'effettuazione delle proprie attività, la Società è esposta a rischi e incertezze, derivanti da fattori esogeni connessi al contesto macroeconomico generale o specifico dei settori operativi in cui opera, nonché a rischi derivanti da scelte strategiche e a rischi interni di gestione.

L'individuazione e mitigazione di tali rischi è stata sistematicamente effettuata, consentendo un monitoraggio e un presidio tempestivo delle rischiosità manifestatesi.

Con riferimento alla gestione dei rischi, la Società ha una gestione centralizzata dei rischi medesimi, pur lasciando alle responsabilità funzionali l'identificazione, il monitoraggio e la mitigazione degli stessi, anche al fine di poter meglio misurare l'impatto di ogni rischio sulla continuità aziendale, riducendone l'accadimento e/o contenendone l'impatto a seconda del fattore determinante (controllabile o meno dalla Società).

Il risultato d'esercizio ha confermato le previsioni espresse nella relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, ovvero che la società, già dal bilancio 2019 sarebbe ritornata alla redditività.

Purtroppo, come già rappresentato in nota integrativa, si è reso necessario posticipare la massiccia campagna informativa - prevista per il mese di novembre 2019 - in relazione alle iniziative che l'azienda avrebbe intrapreso (p.e. la sospensione dell'erogazione idrica per le utenze non domestiche e la riduzione al minimo legale per le residenze domestiche) per consentire alla stessa maggiore incisività nel recupero crediti.

Per motivi non dipendenti dalla volontà dell'azienda, il lavoro di ricostruzione dei dati storici presenti nel vecchio sistema di fatturazione, si è quasi del tutto concluso nel mese di febbraio 2020, allorquando purtroppo il Covid-19 ha di fatto bloccato ogni possibile attività. L'impegno dell'azienda su tale argomento, che riveste priorità assoluta, sarà massimo non appena comunque si potrà operare di nuovo a pieno regime.

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETÀ AI RISCHI

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e gestiti dalla società sono i seguenti:

- rischio di prezzo
- rischio di credito
- rischio di liquidità
- rischi dipendenti da variabili esogene;
- rischio legato alla competitività;
- rischi legati alla domanda/ciclo macroeconomico;
- rischio legato alla gestione finanziaria;
- rischi legati ad attentati / calamità naturali / eventi atmosferici / epidemie o incidenti gravi;
- rischio legato alla dipendenza da fornitori chiave.

RISCHIO DI PREZZO

Stante la nostra collocazione in un mercato sottoposto a tutela e garanzia per il consumatore, alcun rischio di prezzo è presente in azienda, dovendo comunque formare la nostra tariffa sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità.

RISCHIO DI CREDITO

Tra i principali rischi e incertezze a cui la società è esposta, come già detto in precedenza, vi sono quelli legati ad una possibile contrazione nelle riscossioni del credito verso gli utenti, dovuto soprattutto alla grave crisi finanziaria che il Paese sta affrontando a seguito dell'emergenza Covid-19 e dal conseguente lockdown previsto dal DL.18/2020, che potrebbe aumentare la percentuale di crediti in sofferenza. Tale rischio sarà contenuto anche attraverso azioni volte alla possibile concessione di maggiori termini di rateazione ed all'intervento del Comune di Messina volto a rimborsare alle famiglie più bisognose quanto pagato anche a titolo di forniture idriche.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Nonostante la politica societaria miri ad un'attenta gestione del flusso di cassa e all'implementazione di strumenti di programmazione delle entrate e delle uscite, al mantenimento di adeguate riserve di liquidità per evitare il mancato adempimento degli impegni in scadenza, è da sottolineare come l'emergenza Covid-19 influenzi l'interdipendenza tra il suddetto rischio di credito e la eventuale carenza di liquidità e/o allungamento temporale dei flussi di cassa in entrata. A tal proposito sono allo studio diverse possibili interlocuzioni con il sistema bancario volte alla richiesta di finanziamenti a m/l termine con finalità di parziale copertura degli investimenti da realizzarsi evitando di attingere dal capitale circolante.

RISCHI DIPENDENTI DA VARIABILI ESOGENE

La natura del core business della Vs. azienda fa sì che la stessa non abbia alcun costo d'acquisto per la materia prima; di talché la società non è soggetta al rischio prezzo, né è soggetta al rischio di cambio. Per tale motivo quindi l'Azienda non riscontra l'esigenza di adottare politiche di copertura dei rischi derivanti dalle variazioni delle due variabili esogene citate.

RISCHIO LEGATO ALLA COMPETITIVITÀ

Considerato il settore in cui opera la Vostra società, regolato comunque dall'Autorità Garante, il rischio legato alla concorrenza non è ravvisabile.

RISCHI DI EVOLUZIONE DEL QUADRO ECONOMICO GENERALE

L'andamento del settore in cui opera la Vostra società è correlato all'andamento del quadro economico generale e pertanto eventuali periodi di congiuntura negativa o di recessione comportano una conseguente riduzione della domanda dei prodotti e servizi offerti.

RISCHIO LEGATO ALLA GESTIONE FINANZIARIA

La Società presenta una situazione finanziaria caratterizzata dall'assenza di indebitamento finanziario corrente ed a medio/lungo termine. La perdurante difficoltà di riscossione dei propri crediti e l'ammontare significativo dei debiti scaduti, potrebbe determinare situazioni di tensione finanziaria. La società auspica la possibilità di accedere al sistema bancario proprio per riequilibrare la gestione finanziaria confermando l'adozione di ogni azione volta al miglioramento dei tempi d'incasso.

RISCHI LEGATI AL VERIFICARSI DI CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI ATMOSFERICI

Il verificarsi di calamità naturali ed eventi atmosferici costituisce un rischio per la società in quanto tutta la rete e l'impiantistica in gestione può subire danni in relazione ad eventi climatici di particolare intensità. Dissesto idrogeologico e fenomeni simili possono danneggiare la rete e gli impianti. In merito alla pandemia da Covid-19, è possibile sostenere l'assenza di un rischio specifico di contagio per il tramite dell'acqua potabile immessa nelle reti cittadine. Ad avvalorare tale affermazione intervengono l'Istituto Superiore Sanitario, il quale testualmente riferisce che *"l'impatto della crisi attuale nel settore idrico non riguarda certamente la sicurezza delle acque: il virus non è stato mai rilevato nelle acque potabili e i sistemi idrici sono progettati e validati per l'efficacia nel controllo di virus"* e lo stesso Ministero della Salute che riferisce: *"bere l'acqua del rubinetto è sicuro. Le pratiche di depurazione cui è sottoposta l'acqua del rubinetto sono efficaci nell'abbattimento dei virus, insieme a condizioni ambientali che compromettono la vitalità dei virus (temperatura, luce solare, livelli di pH elevati) e alla fase finale di disinfezione"*.

RISCHIO LEGATO ALLA DIPENDENZA DA FORNITORI CHIAVE

Nessun rischio legato alla dipendenza da fornitore chiave.



L'A.M.A.M. - Azienda Meridionale Acque Messina S.p.a., in quanto Società a controllo pubblico ex art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 175/2016, è tenuta, ai sensi dell'art. 6, comma 4, dello stesso decreto, a predisporre annualmente la relazione sul governo societario che deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. Programma di Valutazione del rischio di crisi aziendale ex art.6, comma 2, del D. Lgs. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2, del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2]. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3]. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4]. Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del 21 Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che al co. 1, n. 1, così recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo, rappresenta il presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nell'immediato futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Rischio di Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 definisce lo stato di crisi dell'impresa come *"probabilità di futura insolvenza"*, definizione confermata nel D.lgs n. 14/2019, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

In tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda, pur economicamente sana, risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie.
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Allo scopo gli amministratori dovranno:

- 1) istituire presidi interni di monitoraggio finalizzati a prevenire in anticipo l'andamento dei flussi economici (con riferimento alla tesoreria aziendale);
- 2) condividere con l'Organo di controllo le dinamiche specifiche del settore e dell'Azienda, con il fine d'identificare i segnali di crisi, ed adeguare gli assetti organizzativi alle nuove richieste del legislatore.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

La Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori

2.1. Analisi quantitativa per indici e margini

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:



- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Indici di struttura	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
Quoziente primario di struttura	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con mezzi propri.	-0,21	2,42
$\frac{\text{Patrimonio Netto}}{\text{Immobilizzazioni esercizio}}$			
Quoziente secondario di struttura	L'indice misura la capacità della struttura finanziaria aziendale di coprire impieghi a lungo termine con fonti a lungo termine.	5,11	8,52
$\frac{\text{Patrimonio Netto} + \text{Pass. consolidate}}{\text{Immobilizzazioni esercizio}}$			

Indici patrimoniali e finanziari	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
Leverage (dipendenza finanz.)	L'indice misura l'intensità del ricorso all'indebitamento per la copertura del capitale investito.	-63,47	6,67
$\frac{\text{Capitale Investito}}{\text{Patrimonio Netto}}$			
Elasticità degli impieghi	Permette di definire la composizione degli impieghi in %, che dipende sostanzialmente dal tipo di attività svolta dall'azienda e dal grado di flessibilità della struttura aziendale. Più la struttura degli impieghi è elastica, maggiore è la capacità di adattamento dell'azienda alle mutevoli condizioni di mercato.	92,39	93,80
$\frac{\text{Attivo circolante}}{\text{Capitale investito}}$			
Quoziente di indebitamento complessivo	Esprime il grado di equilibrio delle fonti finanziarie.	-64,47	5,67
$\frac{\text{Mezzi di terzi}}{\text{Patrimonio Netto}}$			

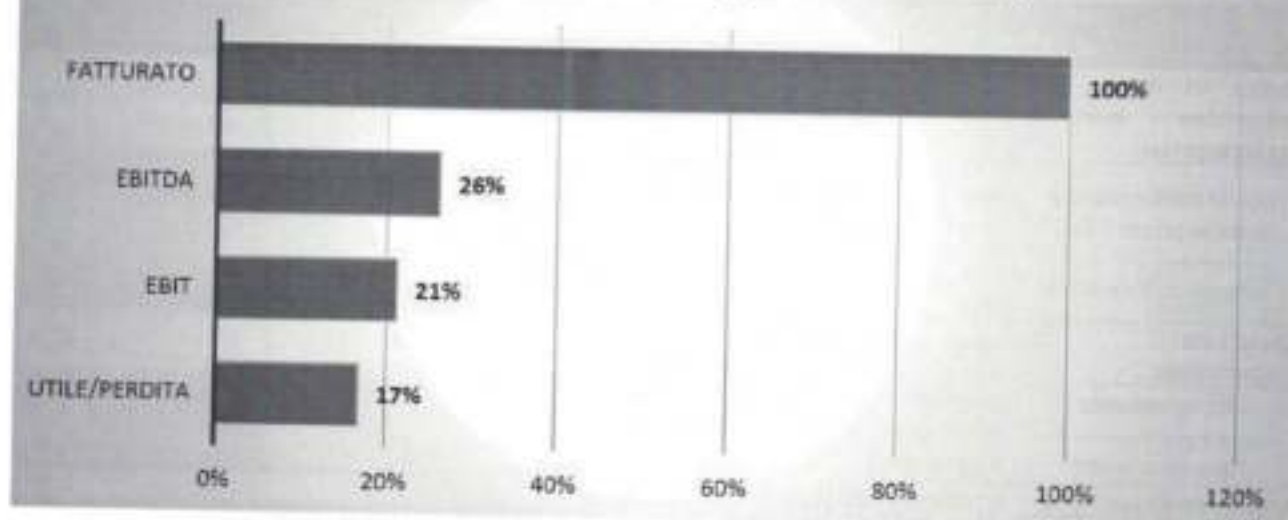
Indici gestionali	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
Rendimento del personale	L'indice espone la produttività del personale, misurata nel rapporto tra ricavi netti e costo del personale.	7,34	6,84
$\frac{\text{Ricavi netti esercizio}}{\text{Costo del personale esercizio}}$			

Indici gestionali	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
Rotazione dei debiti		1.303	1.455
Debiti vs. Fornitori * 365 ----- Acquisti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale ricevuta dai fornitori.		
Rotazione dei crediti		952	1.237
Crediti vs. Clienti * 365 ----- Ricavi netti dell'esercizio	L'indice misura in giorni la dilazione commerciale offerta ai clienti.		

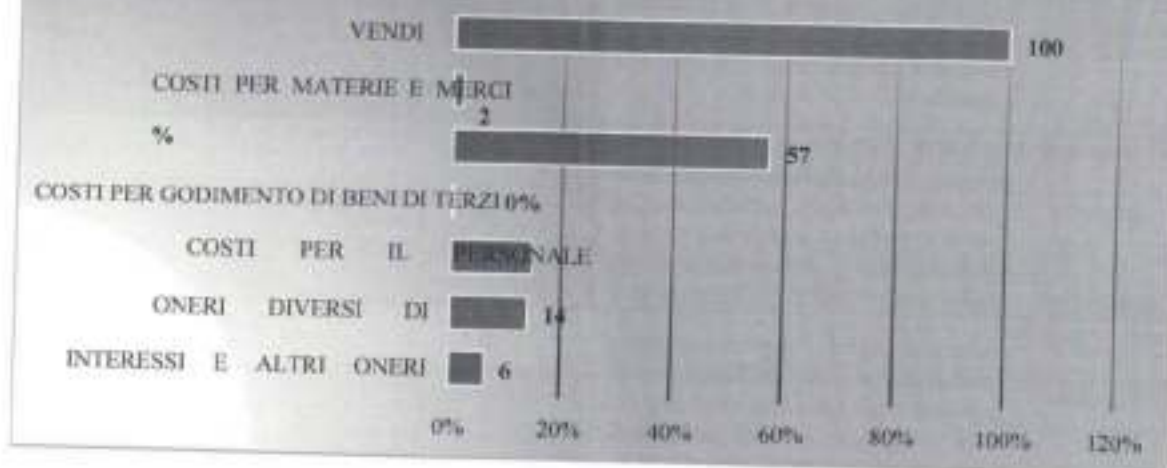
Indici di liquidità	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
Indice di durata del magazzino - merci e materie prime		265	203
Scorte medie merci e materie prime * 365 ----- Consumi dell'esercizio	L'indice esprime la durata media della giacenza di materie prime e merci di magazzino.		
Quoziente di disponibilità	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo e smobilizzo del magazzino.	1,51	2,29
Attivo corrente ----- Passivo corrente			
Quoziente di tesoreria	L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve mediante attività presumibilmente realizzabili nel breve periodo.	1,51	2,29
Liq imm. + Liq diff. ----- Passivo corrente			

Indici di redditività	Significato	Eserc. precedente	Eserc. corrente
Return on sales (R.O.S.)		-30,21	28,20
Risultato operativo es. ----- - Ricavi netti es.	L'indice misura l'efficienza operativa in % della gestione corrente caratteristica rispetto alle vendite.		
Return on investment (R.O.I.)	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità della gestione corrente caratteristica e della capacità di autofinanziamento dell'azienda indipendentemente dalle scelte di struttura finanziaria.	-8,28	6,21
Risultato operativo ----- - Capitale investito es.			
Return on Equity (R.O.E.)	L'indice offre una misurazione sintetica in % dell'economicità globale della gestione aziendale nel suo complesso e della capacità di remunerare il capitale proprio.	NA	24,56
Risultato esercizio ----- - Patrimonio Netto			

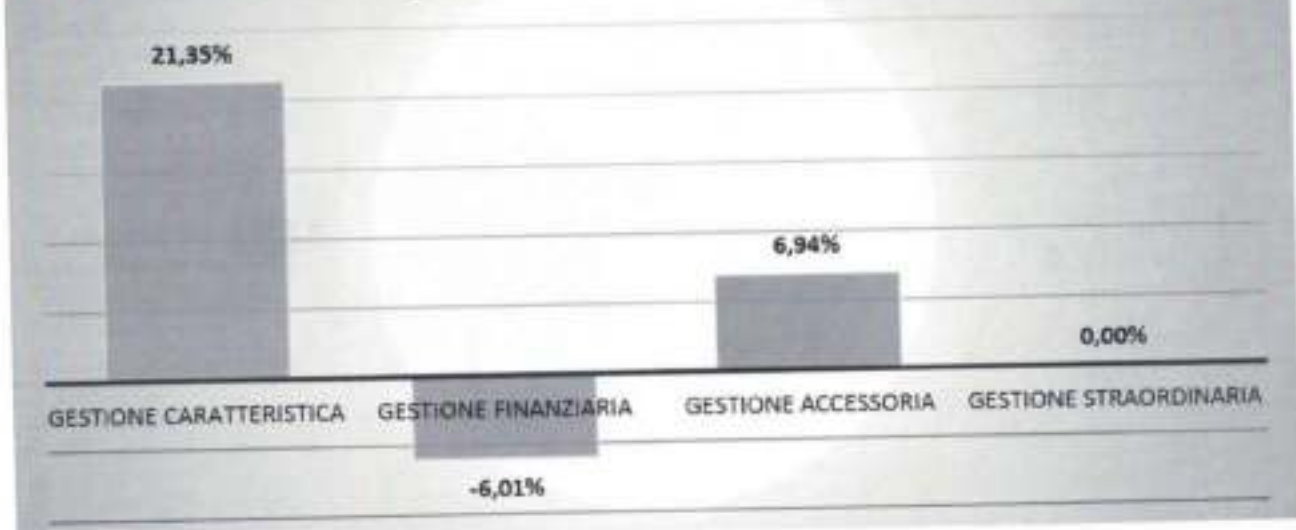
EQUILIBRIO ECONOMICO (dati annualizzati)



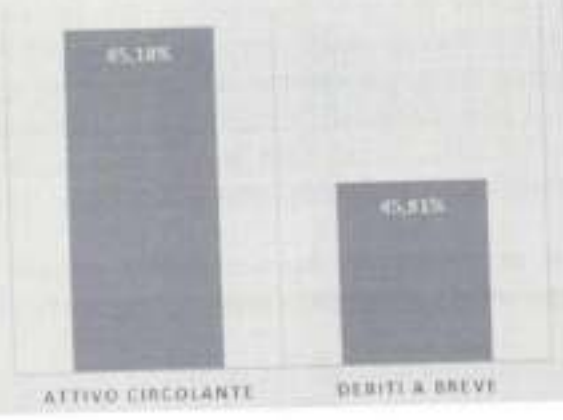
Costi su



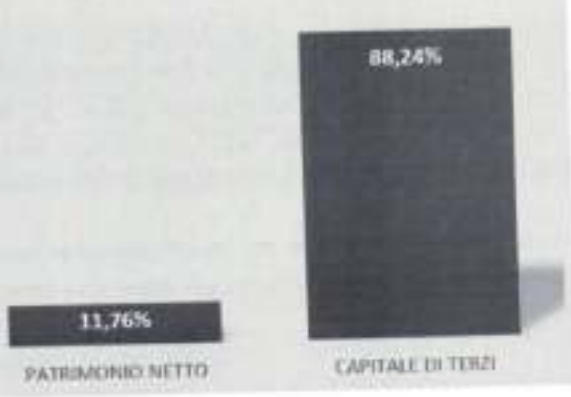
Aree della gestione su fatturato (dati annualizzati)



EQUILIBRIO FINANZIARIO



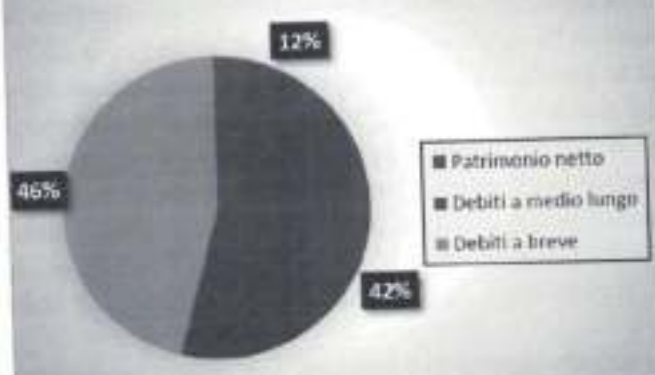
EQUILIBRIO PATRIMONIALE

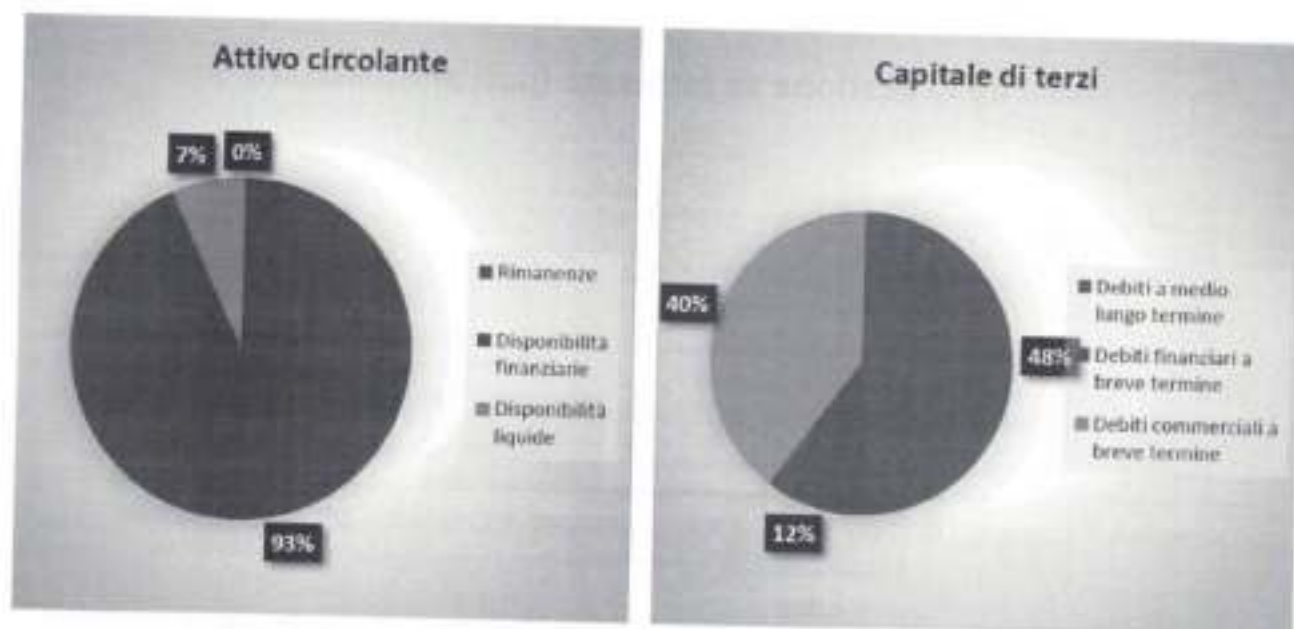


Composizione dell'Attivo



Composizione del Passivo





2.2. Analisi quantitativa KPI Utilitalia

A seguito dell'introduzione del D.Lgs.175/2016, Utilitalia che è la Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas, aveva pubblicato già nel 2017 le Linee Guida a supporto della misurazione del rischio, esse hanno fornito una disciplina di minima per il "Programma di misurazione del rischio di crisi aziendale", così come previsto dall'art.6 comma 2 del D.Lgs.175/2016, per mettere in evidenza la "soglia d'allarme" attraverso il calcolo di 5 indicatori di prestazione (*Key Performance Indicator*).

Un **indicatore chiave di prestazione** è una **misura quantificabile** che una società utilizza per determinare in quale misura **gli obiettivi prefissati operativi e strategici vengono raggiunti**.

Per "soglia di allarme" si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della singola Società, meritevole quindi di approfondimento. Tale situazione richiede una attenta valutazione da parte degli organi societari (organo di amministrazione ed assemblea dei soci) in merito alle azioni correttive da adottare.

Si ha una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 20%;
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%

Si chiede inoltre di calcolare, pur non considerandoli indici di rischio ma come elemento di analisi del peso degli oneri finanziari, anche i seguenti indicatori:

- 6) l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti

7) gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine (360/fatturato/crediti a bt e 360/fatturato/debiti a bt)

Pertanto, schematizzando quanto sopra esposto, per l'analisi Quantitativa KPI avremo le sottoindicate risultanze:

Soglia d'allarme

	2019	2018	2017
La gestione operativa della società è negativa per tre esercizi consecutivi?	NO	NO	NO
Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, hanno eroso il patrimonio netto?	NO	SI	NO
La relazione redatta dalla società di revisione o quella del collegio sindacale rappresenta dubbi di continuità aziendale?	NO	NO	NO
Indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato	8,52	5,11	6,11
Peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato	6,01	2,65	0,18
Indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti	2,29	1,51	1,72
Indici di durata dei crediti a breve termine	1.237	952 gg	1.223 gg
Indici di durata dei debiti a breve termine	1.455	1.303 gg	1.316 gg

In riferimento all'analisi quantitativa KPI sopra riportata, non risultano superate le soglie d'allarme suggerite da Utilitalia.

2.3. Analisi qualitativa di settore

In considerazione della peculiarità del settore idrico integrato occorre tenere presente che esistono specifici rischi connessi all'attività dell'Azienda:

Rischi connessi alla qualità del credito e alla difficoltà di incassi tempestivi, l'Azienda sta valutando sistemi specifici di software che fornirà dati più immediati che consentiranno di un recupero crediti tramite piattaforma unica anche per valutare l'impatto sui rischi di continuità aziendale;

Rischi connessi alla fatturazione sulla base di dati immediati e reali, a tal fine si prevede l'implementazione dell'applicativo gestionale che in tempo reale rappresenti le letture effettive sul totale delle utenze;

Rischi connessi alla morosità degli utenti che l'Azienda sta mirando a regolare attraverso Piani di

rateizzazione anche personalizzati;

Rischi connessi alla gestione delle perdite idriche da risolvere attraverso la mappatura della rete e con un adeguato piano di manutenzione ordinaria e straordinaria;

Rischi Ambientali legati alla specificità del settore idrico integrato ed allo smaltimento e depurazione delle risorse idriche.

Analisi Qualitativa	Indicatore di Analisi qualitativa	Indici	Anno 2018	%	Anno 2019	%
Rischio credito	Indicatore su qualità del credito	Incassi crediti sorti nell'anno/ crediti sorti nell'anno	11.305.980 /33.577.297	0,34	9.179.633 /22.509.969	0,41
Rischio fatturazione	Indicatore fatturazione	N. Utenze fatturate/Total e Utenze	83.898/89.302	0,94	83.884/88.249	0,95
Rischio fatturazione	Indicatore letture effettive	N. Utenze lette/Totale Utenze	66.512/89.302	0,74	69.666/88.249	0,79
Rischio morosità	Indicatore sul rischio di morosità	Incassi da richieste rateizzazione/N . richieste totale rateizzazione	n.p.		n.p.	
Rischio perdite	Indicatore Perdite idriche	Acqua fatturata/acqua immessa in rete	15.198.796/ 35.122.274	0,43	14.604.631/ 34.756.851	0,42
Rischio ambientale	Indicatore su Reati ambientali	Penali e indennizzi/total e fatturato	—	0	—	0

S.E.&O

Gli indicatori di cui sopra indicano che i rischi specifici del settore, attualmente non compromettono la Società. L'Organo amministrativo sta adottando varie azioni per un più incisivo contenimento del rischio del credito, di quello di fatturazione nonché quello di morosità.

Qualora il trend assunto dagli indicatori, indicasse un'anomalia in maniera congiunta e in più esercizi, verrà presa in considerazione l'attivazione di un meccanismo di allerta.

4. Monitoraggio Periodico

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, tale monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL.

Sarà cura del Consiglio di Amministrazione, monitorare costantemente l'andamento di tali rischi, informando annualmente l'Assemblea dei Soci, attraverso la Relazione del Governo societario ex art.6 comma 2 del D.Lgs.175/2016. Semestralmente, il risultato del monitoraggio verrà trasmesso anche all'organo di controllo che eserciterà la vigilanza di sua competenza.

Qualora l'organo amministrativo ravvisasse qualche profilo di rischio di crisi, provvederà alla redazione di un Piano di risanamento atto a prevenire un eventuale aggravamento della stessa e/o ad eliminare le cause ai sensi dell'art.14 comma 2, dello stesso Decreto.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019

Con riferimento alla data del 31/12/2019, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del

rischio aziendale le cui risultanze, sono di seguito riportate

1. LA SOCIETÀ

L'Azienda Meridionale Acque Messina, operativa dal 1° Gennaio 1996, ha curato sino a dicembre del 2001 la gestione dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua potabile del Comune di Messina.

A partire dal 1° Gennaio 2002, in forza di delibera della Giunta Municipale, provvede alla gestione del Servizio Idrico Integrato costituito dall'insieme dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione di acqua e dei servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue dell'intero territorio comunale. Compito della stessa è anche provvedere anche alla gestione, manutenzione ed esercizio degli impianti necessari per lo svolgimento dei servizi ad essa affidati.

Entrando nel dettaglio, l'Azienda gestisce:

N° 69 serbatoi (ubicati nell'ambito cittadino e nei villaggi);

N° 47 pozzi (ubicati su tutto il territorio comunale);

N° 21 impianti di sollevamento;

N° 21 piccoli acquedotti esterni e condotte di derivazione;

N° 2 principali acquedotti esterni: "Santissima" e "Fiumefreddo";

e per quanto riguarda il servizio di fognatura e depurazione: sistema di Mili; sistema di San Saba; sistema di Tono.

L'AMAM Spa gestisce il Servizio Idrico Integrato per una città di circa 230.000 abitanti, insediati oltre che nel centro cittadino anche in circa 48 villaggi sparsi su tutto il territorio comunale che si estende per 212 kmq.

La città ha uno sviluppo prevalentemente longitudinale, senza soluzione di continuità, da Giampileri Marina a Capo Peloro per 32 Km, nella fascia ionica, e da Capo Peloro ad Ortoliuzzo per 24 Km, nella fascia tirrenica.

La gestione dell'acquedotto è resa complessa dalla notevole estensione dell'abitato e dello sviluppo frazionato degli insediamenti periferici.

La maggior parte dell'approvvigionamento idrico è assicurato, in atto, alla città da due acquedotti: Fiumefreddo e Santissima.

I predetti acquedotti principali, uniti ai pozzi più importanti (Mangialupi - D'Arrigo - Garibaldi - Ritiro), sono a servizio della città e di alcuni villaggi della riviera oltre Castanea, Masse e Giampileri; ad essi se ne aggiungono altri secondari realizzati nel tempo per approvvigionare autonomamente alcuni villaggi collinari (Cumia, San Rizzo, San Filippo etc.) e quelli della riviera tirrenica (San Saba, Rodia, Spartà ecc.).

2. La compagine sociale

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2019 è il seguente:

La società è controllata al 100% dal Comune di Messina, è organizzata con modalità "in house providing" e soggetta, ai sensi di statuto, a "controllo analogo".

3. Organo Amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da C.d.A. nominato con delibera assembleare in data 14 giugno 2019.

Salvo Puccio	-	Presidente
Roberto Cicala	-	Componente
Loredana Bonasera	-	Componente

4. Organo di Controllo - Revisore



L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale confermato per il triennio 2018/2020 giusta Delibera Assemblea dei Soci del 24/04/2018 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2020.

La revisione è affidata alla Società RIA GRANT THORNTON dal mese di novembre 2018.

5. Il Personale

La situazione del personale dipendente occupato alla data del 31/12/2019 è la seguente:

Dirigenti	1
Quadri	1
Impiegati	31
Operai	38
Totale	71

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al punto 2, ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente ed il precedente;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

C) Strumenti integrativi di governo societario

Ai sensi dell'articolo 6, comma 3 e 5 del D.Lgs.175/2016, è prevista la facoltà, per le società a controllo pubblico, di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, gli ordinari strumenti di governo societario con i seguenti altri:

- 1) Modello organizzativo e di controllo D. Lgs.231/2001, integrato dal Piano della prevenzione della corruzione e trasparenza L.190/2012, aggiornato al 27 gennaio 2020;
- 2) Regolamento interno per l'acquisto di beni, servizi e lavori ai sensi dell'art 36 comma 8 del D.lgs. n. 50/2016;
- 3) Codice Etico e di comportamento;
- 4) Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale
- 5) *Adozione di un sistema di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività, al fine di favorire un'effettiva trasparenza finanziaria*

Riferimento normativo	Oggetto	Strumento adottato	Motivi di non integrazione
		<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento interno acquisto beni, servizi e lavori ex art.36 c.8 D.Lgs.50/2016 	

Art.6 c.3 lett. a)	Regolamenti interni	<ul style="list-style-type: none"> Regolamento per conferimento incarichi di collaborazione, reclutamento e progressioni personale 	
Art.6 c.3 lett. b)	Ufficio di controllo		Amam non si è dotata di un ufficio di controllo in considerazione delle carenze di personale
Art.6 c.3 lett. c)	Codice di condotta	AMAM ha adottato: <ul style="list-style-type: none"> Modello di Organizzazione e controllo D.Lgs.231/01; Codice Etico Integrazione al MOG 231 delle misure relative alla Prevenzione della Corruzione e trasparenza 	
Art.6 c.3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	AMAM non ha adottato nessun programma	Non si ritiene necessaria tale adozione

Compliance alla normativa sull'anticorruzione e trasparenza

Sebbene il D.lgs. 175/16 e s.m.i. nella valutazione dell'adozione di specifici programmi di misurazione del rischio di crisi aziendale, non faccia esplicito riferimento al rispetto degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza ed a seguito della determinazione ANAC n.1134 del novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", AMAM Spa ha ottemperato alla predetta Determinazione, adottando a gennaio 2018, il Modello Organizzativo e di controllo 231, integrato con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con la L.190/2012 e nel rispetto della disciplina relativa alla trasparenza, che aggiornato nel 2019, comprende anche il nuovo **Regolamento sulla privacy (GDPR)**.
Tale sistema adottato è in grado di:

- individuare e valutare i rischi di corruzione;
- realizzare un efficace sistema di controllo;
- definire e rendere noto il codice di Etico e di comportamento;
- erogare formazione per rafforzare la cultura della legalità;
- tutelare coloro che segnalano illeciti;
- monitorare e migliorare il sistema posto in essere per prevenire la corruzione.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D Lgs 231/01 non può prescindere da una completa, esaustiva analisi dei rischi di commissione del reato costantemente aggiornata: un'analisi che sia formalizzata, un'analisi che evidenzi e garantisca la tracciabilità della valutazione del rischio e, soprattutto, dell'individuazione delle misure di controllo atte a mitigare il rischio.

Il Modello di organizzazione e controllo 231/01 viene periodicamente aggiornato e prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni e comprende anche il Codice Etico e di Comportamento costituendone parte integrante. Amministratori, collaboratori, fornitori e dipendenti sono tenuti al rispetto del Codice e del MPG; spetta all'Organismo di Vigilanza diffondere la

conoscenza di tali documenti e monitorarne l'applicazione.

Tale Modello è stato integrato dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2020-2022 che descrive la mappatura dei rischi, il sistema di controllo interno, le verifiche periodiche sull'attività.

Il Modello 231/01 ed il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) è pubblicato sul sito web dell'amministrazione nella sezione "Società trasparente", come previsto dall'art.10 comma 8, d.lgs. 33/2013; nel 2020 l'acquisizione dei dati sul PTPCT è stato inserito tramite la piattaforma ANAC mediante la compilazione di specifici moduli predisposti dall'Autorità.

Gli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.lgs. 33/13, come modificato dal D.lgs. 97/16, sono stati assolti con la pubblicazione sul sito nella sezione "Società Trasparente" dei dati, delle informazioni e documenti soggetti a pubblicazione obbligatoria, sia il regolamento e la modulistica per l'esercizio del diritto di accesso civico in tutte le sue forme. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, demandando allo stesso il compito di adempiere a tutti gli obblighi normativi connessi alla nomina.

Conclusioni

Il sistema dei controlli sopra descritto garantisce:

- a) un presidio costante al monitoraggio dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale
- b) la segnalazione tempestiva di eventuali situazioni di rischio di crisi aziendale
- c) la possibilità di mettere in atto tempestivamente azioni di mitigazione del rischio

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia possibile.

INFORMAZIONI EX ART. 2428 N. 6 BIS

La Società non ha in essere investimenti in attività finanziarie.

OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

La società, non avendo debiti finanziari, non deve perseguire l'obiettivo di contenerne i rischi, attraverso operazioni di copertura con derivati.

Riguardo la copertura dei rischi su crediti, stante la tipologia di clientela, è impossibile adottare qualsiasi verifica circa l'affidabilità della stessa o stipulare polizze assicurative di garanzia dei crediti commerciali.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società, nel corso del 2019, ha effettuato investimenti di rilievo in Ricerca e Sviluppo che riguardano efficientamenti e nuove fonti; sono comunque previsti importanti programmi di crescita che saranno avviati già dall'esercizio in corso.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE

Nel corso dell'esercizio la società ha intrattenuto vari rapporti di natura commerciale ed economica con le imprese del gruppo che fa capo al Comune di Messina, dal quale la Vostra società è controllata interamente.

Con il prospetto che segue si fornisce un quadro riepilogativo dei rapporti intrattenuti nel corso dell'anno.

Descrizione	Comune di Messina	Patrimonio Messina	Messina Servizi Bene Comune	ATM in liquidazione
Debiti commerciali	19.641.917			
Crediti commerciali	8.547.464	667	117.879	1.158.735
Ricavi	1.160.208	667	24.670	15.269
Costi	53.594			

I contratti sono stati conclusi ed eseguiti nell'esercizio a normali condizioni di mercato, senza particolari agevolazioni per le controparti. I valori qui esposti trovano puntuale conferma nel bilancio consolidato del gruppo, al quale si rimanda per ulteriori dettagli ed approfondimenti.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, comuniciamo che la società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Messina.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice Civile, nella Nota integrativa sono stati forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del Comune di Messina, ente che esercita attività di direzione e coordinamento.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 5, c.c., nelle tabelle seguenti vengono esposti i rapporti intercorsi con il Comune di Messina, nonché con le altre società sottoposte al comune controllo.

RAPPORTI COMMERCIALI E DIVERSI

Descrizione	Comune di Messina	Patrimonio Messina	Messina Servizi Bene Comune	ATM in liquidazione
Crediti	8.547.464	667	117.879	1.158.735
Debiti	19.641.917			
Costi	53.594			
Ricavi	1.160.208	667	24.670	15.269

Con riferimento ai rapporti instaurati evidenziamo che le operazioni sono effettuate a condizioni di mercato.

AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Adempiendo al disposto dei punti 3) e 4), comma 3, art. 2428 c.c., comuniciamo che la società non ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie e della società controllante.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel nuovo esercizio si dovrebbe realizzare un consolidamento della posizione di mercato raggiunta nel precedente esercizio, attraverso azioni incisive quali per esempio gli investimenti e le manutenzioni straordinarie delle reti idriche volte a garantire e a ottenere la maggiore copertura territoriale possibile del fabbisogno idrico dei cittadini.

Quanto sopra ovviamente può essere in qualche modo inficiato dall'attuale emergenza Covid-19 che l'intero Paese si trova ad affrontare.

Al momento la società non è in grado di determinare con esattezza se e quali effetti tale pandemia potrebbe avere sulla gestione relativa al periodo 2020, ciò che è probabile e che potrebbe verificarsi è la contrazione del rispetto delle scadenze da parte degli utenti, anche per disposizione dell'Autorità Garante, ed un rallentamento nell'azione di recupero dei crediti morosi.



Sul fronte dei costi la società oltre a proseguire l'opera di razionalizzazione e contenimento, ha intrapreso azioni strettamente connesse all'attuale situazione pandemica, ricorrendo agli strumenti normativi introdotti dai vari DPCM, utilizzando gli ammortizzatori sociali in essi previsti, ricorrendo allo smart working (ha già provveduto a collocare n.10 risorse in tale modalità lavorativa), a favorire la fruizione di ferie (ha provveduto a porre in ferie a rotazione tutto il personale) a favorire periodi più lunghi di congedo parentale e ricorrendo alla L.104 in deroga, infine ha posto in CIGO n. 13 dipendenti impiegati nei servizi cimiteriali.

È del tutto evidente che la società continuerà a porre in essere tutte le misure necessarie ed atte a garantire la sicurezza dei lavoratori dall'esposizione al rischio Covid-19.

ATTIVITÀ EX D. LGS. 231/01

La società è dotata di un Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01, comprensivo di un Codice Etico, il cui funzionamento è monitorato da un Organismo di Vigilanza.

Messina, il 30 aprile 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Puccio Salvo



AZIENDA MERIDIONALE ACQUE MESSINA S.P.A. a socio unico

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	VIALE GIOSTRA - VILL. RITIRO 98152 MESSINA ME
Codice Fiscale	01937820833
Numero Rea	Messina 157160
P.I.	01937820833
Capitale Sociale Euro	5.530.672 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI con socio unico
Settore di attività prevalente (ATECO)	360000 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	COMUNE DI MESSINA
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	COMUNE DI MESSINA
Paese della capogruppo	Italia



Stato patrimoniale

Stato patrimoniale	31-12-2019	31-12-2018
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	37.100	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	240.075	187.041
7) altre	3.460.560	4.171.711
Totale immobilizzazioni immateriali	3.737.735	4.358.752
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.651.002	1.737.517
2) impianti e macchinario	1.004.865	1.289.090
3) attrezzature industriali e commerciali	131.602	161.269
4) altri beni	81.408	39.689
Totale immobilizzazioni materiali	2.868.897	3.227.565
Totale immobilizzazioni (B)	6.606.632	7.586.317
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	209.630	239.498
Totale rimanenze	209.630	239.498
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	79.253.628	71.225.073
Totale crediti verso clienti	79.253.628	71.225.073
4) verso controllanti		
esigibili oltre l'esercizio successivo	8.547.464	9.222.540
Totale crediti verso controllanti	8.547.464	9.222.540
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.277.281	1.264.152
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.277.281	1.264.152
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	315.822	807.034
esigibili oltre l'esercizio successivo	137.745	137.745
Totale crediti tributari	453.567	944.779
5-ter) imposte anticipate	3.308.831	2.695.839
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	83.707	147.262
esigibili oltre l'esercizio successivo	507.078	380.717
Totale crediti verso altri	590.785	527.999
Totale crediti	93.431.556	85.880.382
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	6.303.720	5.874.440
3) danaro e valori in cassa	318	486
Totale disponibilità liquide	6.304.038	5.874.906
Totale attivo circolante (C)	99.945.224	91.994.786
D) Ratei e risconti		
Totale attivo	50.351	46.107
Passivo	106.602.207	99.627.210

A) Patrimonio netto		
I - Capitale	5.530.672	5.530.672
IV - Riserva legale	334.127	454.450
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Versamenti in conto capitale	6.200.000	3.888.048
Varie altre riserve	2	1
Totale altre riserve	6.200.002	3.888.049
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.927.576	(11.442.926)
Totale patrimonio netto	15.992.377	(1.569.755)
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	5.085.975	5.720.901
4) altri	2.140.320	2.560.831
Totale fondi per rischi ed oneri	7.226.295	8.281.732
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	185.573	187.767
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.106	1.520
Totale debiti verso banche	1.106	1.520
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	36.161.207	58.897.722
esigibili oltre l'esercizio successivo	19.007.734	0
Totale debiti verso fornitori	55.168.941	58.897.722
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.665.917	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	8.976.000	27.493.407
Totale debiti verso controllanti	19.641.917	27.493.407
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	267.745	71.947
Totale debiti tributari	267.745	71.947
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	156.324	141.032
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	156.324	141.032
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.461.442	1.656.651
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.898.400	4.396.668
Totale altri debiti	7.359.842	6.053.319
Totale debiti	82.595.875	92.658.947
E) Ratei e risconti	602.087	68.519
Totale passivo	106.602.207	99.627.210



Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	23.302.459	27.301.239
5) altri ricavi e proventi		
altri	4.902.020	11.395.943
Totale altri ricavi e proventi	4.902.020	11.395.943
Totale valore della produzione	28.294.479	38.697.182
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	373.578	323.301
7) per servizi	13.403.019	16.109.488
8) per godimento di beni di terzi	59.827	103.294
9) per il personale		
a) salari e stipendi	2.432.024	2.619.973
b) oneri sociali	777.382	837.767
c) trattamento di fine rapporto	173.157	197.606
e) altri costi	35.108	62.411
Totale costi per il personale	3.417.671	3.717.957
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	715.951	719.240
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	421.433	437.604
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	14.371.603
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.137.384	15.526.647
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	29.888	21.851
12) accantonamenti per rischi	20.000	6.644.629
14) oneri diversi di gestione	3.279.211	4.496.994
Totale costi della produzione	21.720.558	46.946.161
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	6.573.921	(8.248.979)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	105.761	235.567
Totale proventi diversi dai precedenti	105.761	235.567
Totale altri proventi finanziari	105.761	235.567
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.512.015	959.508
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.512.015	959.508
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.406.254)	(723.941)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	5.167.667	(8.972.920)
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.861.853	2.093.841
imposte differite e anticipate	(621.762)	376.165
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.240.091	2.470.006
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.927.576	(11.442.926)

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.927.576	(11.442.926)
Imposte sul reddito	1.240.091	2.470.006
Interessi passivi/(attivi)	1.406.254	723.941
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	6.573.921	(8.248.979)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	20.000	21.016.232
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.137.384	1.157.044
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	173.157	197.806
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.330.541	22.371.082
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	7.904.462	14.122.103
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	29.868	21.851
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(8.028.555)	(8.589.993)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(3.728.781)	2.438.000
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(4.244)	5.439
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	533.568	(12.785)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	2.299.453	(4.542.577)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(8.898.691)	(10.679.165)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(994.229)	3.442.938
Altre rettifiche		
Interessi incassati/pagati	(1.406.254)	(723.941)
(Imposte sul reddito pagate)	(2.596.410)	1.940.766
(Utilizzo dei fondi)	(440.511)	(8.140.609)
Altri incassi/pagamenti	(175.351)	(228.430)
Totale altre rettifiche	(4.618.526)	(7.152.214)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(5.612.755)	(3.709.276)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(62.765)	(302.375)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(94.934)	(132.932)
Disinvestimenti	-	18.200
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(157.699)	(417.107)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(414)	920
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	6.200.000	3.888.048
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	6.199.586	3.888.958
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	429.132	(237.415)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	5.874.440	6.112.062
Danaro e valori in cassa	468	259

Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	5.874.906	6.112.321
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	6.303.720	5.874.440
Danaro e valori in cassa	318	466
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	6.304.038	5.874.906



Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Principi di redazione

Struttura e contenuto del Bilancio di esercizio

Il bilancio d'esercizio di AMAM S.p.A. (nel seguito anche "Società"), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "principi contabili OIC"), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, la Nota Integrativa e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali.

Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con l'ente controllante e le società sottoposte a comune controllo, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune di Messina e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale ente.

La Società è controllata interamente dal Comune di Messina, che predispose il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui la Società fa parte in quanto impresa controllata.

Postulati generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, per la quale si rinvia al successivo paragrafo della presente nota; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'

operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza.

- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori alla data del 31 dicembre 2018. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Valutazione degli amministratori rispetto ai requisiti di continuità aziendale

Il bilancio al 31 dicembre 2019 chiude con un utile di 3.927.576, al netto delle imposte d'esercizio pari ad euro 1.240.091, e un patrimonio netto di euro 15.992.377.

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere dal Socio Unico Comune di Messina tutte le attività volte alla ricapitalizzazione della società AMAM, ampiamente illustrate nella nota integrativa al bilancio dell'esercizio precedente.

Nello specifico il socio unico ha: (i) rinunciato a parte dei propri crediti, circa 7,4 Mln di euro, derivanti dalle delibere di distribuzione dividendi per gli anni 2013/2017; (ii) regolarmente adempiuto al pagamento dei consumi idrici e delle prestazioni rese per servizi cimiteriali; (iii) versato, in conto capitale, euro 1.200.000 quale restituzione utili corrisposti da AMAM in quanto non dovuti per espressa destinazione vincolata agli investimenti dell'azienda o all'abbassamento della tariffa così come previsto dalla normativa vigente; (iv) versato, in conto capitale, euro 5.000.000.

Il risultato d'esercizio conseguito ha confermato quanto previsto dagli amministratori in sede di approvazione bilancio 2018, ovvero che la società, già dal 2019, sarebbe ritornata alla redditività.

L'unica eccezione riguarda la tempistica prevista per porre in essere la massiccia campagna informativa in relazione alle iniziative da intraprendere per gli utenti morosi. L'attuale condizione socio-economica determinatasi a seguito della pandemia da Covid ha condizionato le attività di recupero crediti e ogni intervento volto conseguentemente alla sospensione dell'erogazione idrica per le utenze non domestiche e la riduzione al minimo legale per le residenze domestiche, rinviando il tutto alla ripresa della normalità.

Adempimenti in materia di trasparenza (art. 1 commi da 125 a 129 Legge 124/2017)

Il DL 34/2019 ha chiarito (cfr. nota congiunta Assonime e CNDCEC diffusa il 6 maggio 2019) l'ambito oggettivo di applicazione; in particolare, viene stabilito che gli obblighi di informativa riguardano "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria". In sintesi la norma, in linea con l'interpretazione che era stata fornita da Assonime e CNDCEC, chiarisce che gli obblighi di trasparenza non si applicano alle attribuzioni che costituiscono un corrispettivo per una prestazione svolta, una retribuzione per un incarico ricevuto oppure che sono dovute a titolo di risarcimento.

Viene altresì confermato che il beneficio economico ricevuto è oggetto dell'obbligo di trasparenza a prescindere dalla forma (sovvenzioni o altro) e dalla circostanza che sia in denaro o in natura.

La Società detiene, in convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato nel Comune di Messina, gli impianti, attrezzature e reti idriche di proprietà del Comune di Messina.



La Società è autorizzata a percepire direttamente, a fronte di tutti gli oneri derivanti dalle prestazioni rese a seguito degli obblighi assunti con la Convenzione, i corrispettivi relativi alla fornitura del Servizio Idrico Integrato.

In relazione ad ulteriori eventuali vantaggi economici comunque ricevuti, la società, giusto art. 3-quater, comma 2 D.L. n. 135/2018, fa espresso rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Principi contabili

Conformemente al disposto dell'art. 2423-bis del Codice Civile, nella redazione del Bilancio sono stati osservati i seguenti principi:

- la valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nell'esercizio;
- sono stati indicati i proventi e gli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura;
- gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci di Bilancio sono stati valutati distintamente.

I criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile sono stati mantenuti inalterati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Il Bilancio di esercizio, come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di Euro.

Criteri di valutazione applicati

Nella redazione del presente Bilancio sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Descrizione	Aliquote o criteri applicati
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	33%
Altre immobilizzazioni immateriali:	minore fra vita utile e durata del contratto

Non vi sono state variazioni delle aliquote di ammortamento rispetto al precedente esercizio.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Descrizione	Aliquote applicate
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	12,50%
Attrezzature industriali e commerciali	12,50%
Altri beni:	
- Mobili e arredi	15%
- Macchine ufficio elettroniche	20%
- Automezzi	20%

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta. Negli esercizi precedenti non si è proceduto, ad effettuare le rivalutazioni monetarie ai sensi delle Leggi vigenti.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Nessun indicatore di perdita durevole del valore delle immobilizzazioni è stato rilevato, per cui non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il FIFO.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio, fatto salvo quanto si dirà nei successivi paragrafi "Crediti verso clienti" e "F.do svalutazione crediti", rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato in quanto i suoi effetti sono irrilevanti trattandosi di crediti a breve termine.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale e successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e socio possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Fondi per rischi e oneri

I fondi sono stati stanziati per coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

TFR

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto i suoi effetti sono irrilevanti trattandosi generalmente di debiti a breve termine.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.



I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di sconti e abbuoni, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I contributi in conto capitale vengono iscritti in Bilancio al momento dell'incasso e imputati mediante il metodo indiretto, ovvero il ricavo viene iscritto alla voce A5) e rinviato per competenza agli esercizi successivi mediante l'iscrizione di risconti passivi.

Gli accantonamenti a fondi rischi e oneri sono iscritti per natura, ove possibile, nella classe pertinente del conto economico.

I proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono rilevati in base al principio della competenza temporale.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul Reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Altre informazioni

Riclassificazioni del bilancio

Al fine di evidenziare in modo organico e strutturato le variazioni più significative delle voci di Bilancio si riportano i prospetti relativi alla situazione finanziaria ed economica della società.

Posizione finanziaria

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
a) Attività a breve			
Depositi bancari	5.874.440	429.280	6.303.720
Danaro ed altri valori in cassa	468	-148	318
DISPONIBILITA' LIQUIDE E TITOLI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE	5.874.908	429.132	6.304.038
b) Passività a breve			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	1.520	-414	1.106
DEBITI FINANZIARI A BREVE TERMINE	1.520	-414	1.106
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI BREVE PERIODO	5.873.388	429.546	6.302.932
c) Attività di medio/lungo termine			
d) Passività di medio/lungo termine			
TOTALE PASSIVITA' DI MEDIO/LUNGO TERMINE			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI MEDIO E LUNGO TERMINE			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	5.873.388	429.546	6.302.932

Conto economico riepilogativo

Descrizione	Esercizio precedente	% sui ricavi	Esercizio corrente	% sui ricavi
Ricavi della gestione caratteristica	27.301.239		23.382.459	
Acquisti e variazioni rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	345.152	1,26	403.446	1,72
Costi per servizi e godimento beni di terzi	16.212.762	59,38	13.462.648	57,55
VALORE AGGIUNTO	10.743.305	39,35	9.526.167	40,72
Ricavi della gestione accessoria	11.395.943	41,74	4.902.020	20,96
Costo del lavoro	3.717.957	13,62	3.417.671	14,61
Altri costi operativi	4.496.994	16,47	3.279.211	14,02
MARGINE OPERATIVO LORDO	13.924.297	51,00	7.731.305	33,05
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	22.173.276	81,22	1.157.364	4,95
RISULTATO OPERATIVO	-8.248.979	-30,21	6.573.921	28,10
Proventi e oneri finanziari e rettif. di valore di attività finanziarie	-723.941	-2,65	-1.406.254	-6,01
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-8.972.920	-32,67	5.167.667	22,09
Imposte sul reddito	2.470.006	9,05	1.240.091	5,30
Utile (perdita) dell'esercizio	-11.442.926	-41,61	3.927.576	16,79

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

La composizione delle immobilizzazioni immateriali e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono evidenziate nel seguente prospetto.

Voce di bilancio	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		37.100		37.100
Immobilizzazioni in corso e acconti	187.041	53.034		240.075
Altre immobilizzazioni immateriali	4.171.711	4.800	715.951	3.460.560
Totali	4.358.752	94.934	715.951	3.737.735

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2019 ammontano a Euro 3.737.735 (Euro 4.358.752 alla fine del precedente esercizio) al netto delle quote di ammortamento.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti delle immobilizzazioni immateriali (art. 2427, punto 2 del Codice Civile).

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	-	187.041	4.171.711	4.358.752
Valore di bilancio	0	187.041	4.171.711	4.358.752
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	37.100	53.034	4.800	94.934
Ammortamento dell'esercizio	-	-	715.951	715.951
Totale variazioni	37.100	53.034	(711.151)	(821.017)
Valore di fine esercizio				
Costo	37.100	240.075	3.460.560	3.737.735
Valore di bilancio	37.100	240.075	3.460.560	3.737.735

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Il saldo netto ammonta a Euro 37.100 (Euro 0 alla fine dell'esercizio precedente) ed è rappresentato dalle licenze d'uso del software.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

Il saldo ammonta a Euro 240.075 (Euro 187.041 alla fine dell'esercizio precedente), la variazione si riferisce alla implementazione delle progettazioni relative all'acquedotto di Fiumefreddo.

Altre immobilizzazioni immateriali

Il saldo netto ammonta a Euro 3.460.560 (Euro 4.171.711 alla fine dell'esercizio precedente), ed è rappresentato principalmente da "migliorie su beni di terzi" per interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti di proprietà del Comune di Messina detenuti in concessione giusto contratto di servizio del 3 agosto 2016.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Immobilizzazioni materiali

La composizione delle immobilizzazioni materiali e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono evidenziate nel seguente prospetto.

Voce di bilancio	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Terreni e fabbricati	1.737.517		86.515	1.651.002
Impianti e macchinario	1.289.090	2.455	286.660	1.004.885
Attrezzature industriali e commerciali	161.269	3.120	32.787	131.602
Altri beni	39.689	57.180	15.471	81.408
- Mobili e arredi	671	19.356	1.415	18.612
- Macchine di ufficio elettroniche	39.019	7.898	11.072	35.845
- Autoveicoli e motocicli				
- Automezzi		29.835	2.994	26.851
Totali	3.227.565	82.765	421.433	2.868.897

Le immobilizzazioni materiali, al netto del fondo ammortamento, risultano pari ad Euro 2.868.897 (Euro 3.227.565 alla fine dell'esercizio precedente).

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Il prospetto che segue mette in evidenza le componenti che hanno concorso alla determinazione del valore netto contabile di Bilancio (art. 2427, punto 2 del Codice Civile).

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	2.853.646	6.414.928	1.419.096	1.001.162	11.718.952
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.146.329	5.125.736	1.257.827	961.494	8.491.386
Valore di bilancio	1.737.517	1.289.090	161.269	39.689	3.227.565
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	2.455	3.120	57.188	62.765
Ammortamento dell'esercizio	86.515	286.660	32.787	15.471	421.433
Totale variazioni	(86.515)	(284.205)	(29.667)	41.719	(358.668)

Valore di fine esercizio					
Costo	2.883.846	5.417.284	1.422.216	1.058.371	11.781.717
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.232.844	5.412.397	1.290.614	976.964	8.912.819
Valore di bilancio	1.651.002	1.004.885	131.602	81.408	2.868.897

Nel seguente prospetto si fornisce un dettaglio delle "Altre immobilizzazioni materiali", con indicazione dei movimenti intervenuti nelle singole componenti.

Descrizione	Mobili e arredi	Macchine di ufficio elettroniche	Automezzi	Arr.to	Totale Altre Immobilizzazioni
Costo storico	143.064	512.167	345.951	1	1.001.183
Fondo ammortamento iniziale	142.393	473.147	345.951	3	961.494
Arrotondamento					
Saldo a inizio esercizio	671	39.020		-2	39.689
Acquisizioni dell'esercizio	19.368	7.998	29.835		57.199
Ammortamenti dell'esercizio	1.415	11.073	2.984	-1	15.472
Arrotondamento					2
Saldo finale	18.612	35.945	26.851		81.408

Terreni e fabbricati

Ammontano a Euro 1.651.002 (Euro 1.737.517 alla fine dell'esercizio precedente) e si riferiscono ai costi sostenuti per la realizzazione, direttamente da parte di AMAM, della sede sociale ubicata a Messina in Viale Giostra - località Ritiro.

Impianti e macchinari

Ammontano a Euro 1.004.885 (Euro 1.289.090 alla fine dell'esercizio precedente).

Attrezzature industriali e commerciali

Ammontano a Euro 131.602 (Euro 161.269 alla fine dell'esercizio precedente).

Altri beni

Ammontano a Euro 81.408 (Euro 39.689 alla fine dell'esercizio precedente).

Attivo circolante

Rimanenze

Ai sensi dell'art. 2427, punto 4 del Codice Civile si riporta di seguito il dettaglio relativo alla composizione della voce in esame.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	239.498	(29.888)	209.630
Totale rimanenze	239.498	(29.888)	209.630

Si evidenzia che trattasi dei materiali di consumo per manutenzioni varie, utilizzati indirettamente per il servizio idrico integrato, e che i criteri adottati nella valutazione delle singole voci hanno portato all'iscrizione di valori non sensibilmente differenti rispetto ai costi correnti dei beni rilevabili alla data di chiusura dell'esercizio (art. 2426, punto 10 del Codice Civile).

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Di seguito viene evidenziata la composizione, la variazione e la scadenza dei crediti presenti nell'attivo circolante (art. 2427, punti 4 e 6 del Codice Civile).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	71.225.073	8.028.555	79.253.628	79.253.628	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	9.222.540	(875.078)	8.547.464	-	8.547.464
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	1.254.152	13.129	1.277.281	1.277.281	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	944.779	(491.212)	453.567	315.822	137.745
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	2.695.839	612.992	3.308.831		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	527.999	62.786	590.785	83.707	507.078
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	85.880.382	7.551.174	93.431.556	80.930.438	9.192.287

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non si fornisce la ripartizione per area geografica (art. 2427, punto 6 del Codice Civile) poiché l'informazione non è significativa in quanto riferiti a crediti sorti prevalentemente nel territorio del Comune di Messina.

Crediti verso clienti

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Crediti verso clienti per utenze	71.225.073	79.253.628	8.028.555

È proseguita l'attenzione posta dall'organo amministrativo in carica alla riscossione dei crediti che, negli anni trascorsi, ha manifestato rilevanti criticità. L'aggiornamento del sistema informativo e in particolare delle procedure informatiche per la gestione del Sistema Idrico Integrato è stata la difficoltà principale cui questo CDA ha dovuto lottare per riuscire a scardinare un sistema che da decenni gestiva la fatturazione e la gestione clienti di Amam con risultati scadenti, profitti altissimi e che ha provocato danni notevoli.

L'aumento continuo del credito è quindi conseguenza di sistema di fatturazione scadente e procedure di riscossione poco efficaci. Con il nuovo sistema informativo l'utenza, sia domestica che commerciale, avrà a disposizione strumenti innovativi sia per la comunicazione e la richiesta di informazioni, ovvero strumenti

tecnologici per il pagamento on line senza commissioni e la richiesta in tempo reale di informazioni commerciali ed economiche della propria posizione. L'addebito diretto che sarà implementato dal nuovo sistema informativo, renderà, per le utenze che ne faranno richiesta, pagamenti puntuali che consentiranno all'azienda di poter programmare in maniera migliore le entrate di cassa.

Ma oltre a fornire servizi migliori per il pagamento, l'azienda procederà ad effettuare la sospensione e/o la riduzione dell'erogazione di acqua per quegli utenti morosi il cui debito perdurante consente la possibilità ad effettuare ciò. L'Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente (ARERA) ha deliberato le direttive per il contenimento e la gestione della morosità nel servizio idrico integrato, disciplinando le procedure e le tempistiche per la costituzione in mora e la sospensione/limitazione della fornitura per gli utenti finali, comunque tutelando gli utenti vulnerabili.

E' ancora ferma intenzione e previsione di questo CDA riuscire a fermare l'aumento continuo dei crediti, riuscendo ad incassare (per i vari anni di competenza) perlomeno il valore della produzione annuale, così da avere la giusta liquidità che consenta il pagamento puntuale dei fornitori che ancora oggi soffrono al pari di Amam la carente liquidità dovuta ad una scadente riscossione delle fatture emesse. Purtroppo, come già riferito nella presente nota, l'attuale emergenza sanitaria da pandemia ha di fatto sospeso le iniziative poste al recupero dei crediti morosi che comunque sarà immediatamente ripresa non appena si ritornerà alla normale attività.

I crediti maturati nei confronti del Comune di Messina, in dipendenza dei consumi idrici e dei servizi fognari riferibili a numerose utenze comunali, sono iscritti sotto la voce "Crediti verso controllanti" anziché tra i "Crediti verso clienti". Il loro ammontare è complessivamente pari, alla data di chiusura dell'esercizio, ad euro 7.718.598.

Crediti verso imprese controllanti

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Comune di Messina	9.222.540	8.547.464	-675.076

La voce accoglie principalmente i crediti riferibili a numerose utenze per consumi idrici e fruizione servizi di fognatura e depurazione ed i crediti derivanti dalla fornitura dei "servizi cimiteriali e verde pubblico".

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Crediti verso società sottoposte a controllo della controllante	1.264.152	13.129	1.277.281

La voce accoglie principalmente i crediti riferibili alle utenze per consumi idrici e fruizione servizi di fognatura e depurazione.

Crediti tributari

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Crediti IRES	296.100	83.608	379.708
Crediti IRAP	43.322	24.783	68.115
Crediti IVA	599.429	-599.429	
Altri crediti tributari	5.928	-184	5.744
Totali	944.779	-491.212	448.567

Altri crediti

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
a) Crediti verso altri esig. entro esercizio	147.252	83.707	-63.575
Crediti verso dipendenti	24.564	25.651	1.067
Ricossione Sicilia	65.488		-65.488
- altri	37.249	58.056	20.807
b) Crediti verso altri esig. oltre esercizio	380.717	507.078	126.361
Depositi cauzionali in denaro	380.717	507.078	126.361
Totale altri crediti	527.998	590.785	62.786

Già nella nota integrativa dello scorso esercizio sono state fornite esatte indicazioni circa le criticità riscontrate nel sistema informativo di fatturazione in uso.

Alla data di redazione della presente nota non è stato, purtroppo, ancora possibile risolvere tutte le criticità per le quali era stato individuato il mese di ottobre 2019 quale termine previsto e ciò ha comportato un duplice effetto: un'ulteriore crescita dell'ammontare dei crediti verso gli utenti determinata però principalmente dal rallentamento delle procedure di fatturazione e quindi di incasso e la non ultimata verifica di ogni singola posizione.

E' intenzione di Amam non rinunciare al regolare incasso dei propri pregressi crediti e delle forniture correnti, nei confronti di tutti gli utenti e conseguentemente potrà in essere ogni iniziativa atta a risolvere, entro il 31 dicembre 2020, l'annoso problema. Tra queste iniziative l'azienda ha programmato la ricostruzione e verifica di ogni singola posizione, da ultimarsi entro il mese di dicembre 2020 rinviando pertanto ogni valutazione rispetto agli eventuali ulteriori accantonamenti.

Di seguito le movimentazioni subite nel corso dell'esercizio dal fondo svalutazione crediti:

Descrizione	Saldo iniziale	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo finale
F.do svalutazione crediti dell'attivo circolante	37.231.730	267.657		36.964.073

L'utilizzo del fondo svalutazione è riferibile alle perdite su crediti maturate nei confronti di utenti sottoposti a procedure di Concordato Preventivo o Fallimento.

Disponibilità liquide

Il saldo come sotto dettagliato rappresenta l'ammontare e le variazioni delle disponibilità monetarie esistenti alla chiusura dell'esercizio (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	5.874.440	429.280	6.303.720
Denaro e altri valori in cassa	466	(148)	318
Totale disponibilità liquide	5.874.906	429.132	6.304.038

Ratei e risconti attivi

La composizione e le variazioni della voce in esame sono così dettagliate (art. 2427, punto 7 del Codice Civile):

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	46.107	4.244	50.351
Totale ratei e risconti attivi	46.107	4.244	50.351

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Risconti attivi	46.107	50.351	4.244
- su polizze assicurative	44.679	50.295	5.616
- su altri canoni	1.250		-1.250
- altri	178	56	-122
Ratei attivi:			
Totali	46.107	50.351	4.244



Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il Patrimonio Netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a Euro 15.992.377 e ha registrato le seguenti movimentazioni (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	5.530.672	-	-		5.530.672
Riserva legale	454.450	-	120.323		334.127
Altre riserve					
Versamenti in conto capitale	3.888.048	13.634.554	11.322.602		6.200.000
Vario altre riserve	1	1	-		2
Totale altre riserve	3.888.049	13.634.555	11.322.602		6.200.002
Utile (perdita) dell'esercizio	(11.442.926)	-	11.442.926	3.927.576	3.927.576
Totale patrimonio netto	(1.569.755)	13.634.555	22.885.851	3.927.576	15.992.377

La perdita dell'esercizio 2018 è stata integralmente coperta mediante l'utilizzo di parte della riserva legale, per euro 120.323 e delle "Altre riserve" per euro 11.322.603 incrementatesi per effetto della rinuncia del socio unico a parte dei propri crediti.

L'incremento delle "Altre riserve" ad euro 6.200.000 è stato determinato per effetto di versamenti in conto capitale eseguiti dal socio unico nel corso dell'anno 2019.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

In particolare si forniscono dettagli relativamente alle riserve che compongono il Patrimonio Netto, specificando la loro origine o natura, la loro possibilità di utilizzo ed i limiti di distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (art. 2427, punto 7-bis del Codice Civile):

Legenda colonna "Origine / natura": C = Riserva di capitale; U = Riserva di utili.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
					per altre ragioni
Capitale	5.530.672			-	-
Riserva legale	334.127	U	B	334.127	-
Altre riserve					
Versamenti in conto capitale	6.200.000	C	A,B,C	6.200.000	-
Vario altre riserve	2			-	274.314

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
					per altre ragioni
Totale altre riserve	6.200.002			6.200.000	274.314
Utili portati a nuovo	-			-	5.282.218
Totale	12.064.801			6.534.127	5.556.532
Quota non distribuibila				334.127	
Residua quota distribuibila				6.200.000	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Al 31/12/2019 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato dall'unico Socio Comune di Messina.

Fondi per rischi e oneri

La composizione e la movimentazione delle singole voci è rappresentata dalla seguente tabella (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	5.720.901	2.560.831	8.281.732
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	-	20.000	20.000
Utilizzo nell'esercizio	634.926	440.511	1.075.437
Totale variazioni	(634.926)	(420.511)	(1.055.437)
Valore di fine esercizio	5.085.975	2.140.320	7.226.295

Tra i fondi per le imposte sono iscritte passività per imposte differite per Euro 554.110.

La società, nel mese di ottobre 2018, ha avuto notificato, dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Messina Ufficio Controlli, l'avviso di accertamento n. TYX03DD02563/2018.

Con il predetto atto l'Agenzia delle Entrate ha accertato, in relazione al periodo di imposta 2013, una maggiore imposta IRES pari ad € 1.570.937,00, oltre interessi per € 284.059,84 e sanzioni amministrative pecuniarie per € 1.413.843,30 (notifica € 8,75), per un totale complessivo di € 3.268.848,89.

Il recupero a tassazione scaturisce da un invito (n. 1000631/2018), notificato in data 11.09.2018, con il quale l'Agenzia delle Entrate ha chiesto alla Società, ai sensi dell'art 30 del d.p.r. 600/73, di produrre la documentazione afferente all'accantonamento di € 6.112.151,00 al fondo svalutazione crediti, effettuato per l'anno 2013 (richiesta riguardante anche gli stanziamenti al fondo svalutazione crediti relativi agli anni 2014 e 2015, nonché la deduzione di perdite su crediti nell'anno 2016. Per tali annualità, tuttavia, non sono stati fin qui notificati atti impositivi).

Avverso il suddetto atto impositivo è stato proposto ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Messina, con contestuale istanza di sospensione ex art. 47, 1° e 3° comma, d.lgs. 546/92 (il giudizio è rubricato al n. 4204/2018 R.G.R.).

Con decreto del 21.12.2018 è stata disposta, inaudita altera parte, la sospensione ex art. 47, 3° comma, d.lgs. 546/92, dell'esecuzione dell'atto impugnato.

Con Ordinanza Collegiale n. 873/2019, depositata il 15.03.2019, la sezione 9 della Commissione Tributaria Provinciale di Messina ha confermato il provvedimento Presidenziale di sospensione ex art 47, comma 3 d.lvo 546/92 del 21.12.2018 e fissato la trattazione del merito per l'udienza del 03.05.2019. Purtroppo l'esito della sentenza di primo grado è stato sfavorevole.

Per tale motivo lo scorso anno si è proceduto ad accantonare l'importo di euro 5.147.635 relativo alle maggiori imposte accertate, alle sanzioni ed agli interessi.

Si rappresenta comunque che la società ha proposto appello e contestuale richiesta di sospensione della sentenza di primo grado, per le quali siamo ancora in attesa di dispositivo.

L'utilizzo del fondo per euro 625.155 deriva dall'iscrizione a ruolo di parte delle somme accertate, oggetto di rateazione con l'ente di riscossione.

Il presente prospetto fornisce il dettaglio della voce relativa agli altri fondi per rischi ed oneri, nonché la variazione intervenuta rispetto all'esercizio precedente (art. 2427, punto 7 del Codice Civile).

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Altri fondi per rischi e oneri:			
Controversie legali	1.063.637	-420.511	643.326
Controversia legale ENEL S.p.a.	1.006.455		1.006.455
- Fondo rischi controversia E.A.S.	488.539		488.539
Totali	2.560.631	-420.511	2.140.320

Il Fondo rischi controversie legali, pari a euro 643.326 presidia i probabili rischi che potrebbero derivare dai contenziosi in essere aventi per oggetto richieste risarcitorie o pretese di diversa natura. Nella stima si è tenuto conto sia delle indicazioni dei legali della Società, che dell'esistenza, per gli eventuali danni verificatisi dal 2010 in poi, di adeguata copertura assicurativa.

La riduzione del fondo è stata determinata dalla definizione di diversi contenziosi legali per i quali erano stati effettuati gli opportuni accantonamenti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2019 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Per i dipendenti che hanno optato per l'adesione alla previdenza complementare il TFR viene versato direttamente al fondo pensione; negli altri casi il TFR viene trasferito al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

La formazione e le utilizzazioni sono dettagliate nello schema che segue (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	187.767
Variazioni nell'esercizio	

Accantonamento nell'esercizio	173.157
Utilizzo nell'esercizio	175.351
Totale variazioni	(2.194)
Valore di fine esercizio	185.573

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

La composizione dei debiti, le variazioni delle singole voci, e la suddivisione per scadenza sono rappresentate nel seguente prospetto (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	1.520	(414)	1.106	1.106	-	-
Debiti verso fornitori	58.897.722	(3.728.781)	55.168.941	36.161.207	19.007.734	13.015.033
Debiti verso controllanti	27.493.407	(7.851.490)	19.641.917	10.665.917	8.976.000	-
Debiti tributari	71.947	165.798	267.745	267.745	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	141.032	15.292	156.324	156.324	-	-
Altri debiti	6.053.319	1.306.523	7.359.842	2.461.442	4.898.400	-
Totale debiti	92.858.947	(10.063.072)	82.595.875	49.713.741	32.862.134	13.015.033

Debiti verso banche

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
a) Debiti verso banche esig. entro esercizio	1.520	1.106	-414
Conti correnti passivi	880	1.106	226
Altri debiti:			
- altri	640		-640
b) Debiti verso banche esig. oltre esercizio			
Totale debiti verso banche	1.520	1.106	-414

Debiti verso fornitori

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
a) Debiti w/fornitori entro l'esercizio	58.897.722	36.161.207	-22.736.515
Fornitori entro esercizio	55.793.602	33.814.899	-21.978.703
Fatture da ricevere entro esercizio	3.104.120	2.346.309	-757.811
b) Debiti w/fornitori oltre l'esercizio		19.007.734	19.007.734
Fornitori oltre l'esercizio		19.007.734	19.007.734
Totale debiti verso fornitori	58.897.722	55.168.941	-3.728.781

L'ammontare dei debiti verso fornitori oltre l'esercizio successivo, è riferibile ad una transazione formalizzata nel mese di luglio 2019 che impegna l'azienda ad eseguire il pagamento dell'importo transatto, quanto ad euro 11.985.401,44 entro il 31 dicembre 2019 e successivamente, a decorrere dal 1 gennaio 2021, numero 95 rate mensili da euro 124.847,93 e n. 1 rata da euro 124.848,09.

Debiti verso controllanti

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Comune di Messina	27.493.407	19.641.917	-7.851.490

Il decremento del debito verso il Comune di Messina è stato determinato principalmente dalla rinuncia a quota parte dei propri crediti derivanti da dividendi deliberati e non distribuiti, oltre che dal pagamento delle forniture idriche e prestazioni servizi cimiteriali.

Debiti tributari

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Erario c.to IVA		213.576	213.576
Erario c.to ritenute dipendenti	65.416	-16.168	49.248
Erario c.to ritenute professionistico collaboratori	6.531	-1.609	4.922
Arrotondamento		-1	-1
Totale debiti tributari	71.947	195.798	267.745

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Debito verso Inps	123.656	139.938	16.282
Debiti verso Inail	2.329	4.546	2.217
Altri debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	15.047	11.840	-3.207
Totale debiti previd. e assicurativi	141.032	156.324	15.292

Altri debiti

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
a) Altri debiti entro l'esercizio verso	1.656.651	2.461.442	804.791
Dipendenti/assimilati	81.128	71.220	-9.908
Amministratori e sindaci		400	400
Riscossione Sicilia S.p.A.		174.626	174.626
C.S.E.A.		763.556	763.556
Altri debiti:			
Ufficio Commissario delegato Regione Sicilia	1.309.982	1.314.580	4.598
- altri	265.533	137.050	-128.483
b) Altri debiti oltre l'esercizio	4.396.668	4.898.400	501.732
Altri debiti:			
Depositi cauzionali versati da utenti	4.396.668	4.580.625	184.157

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Riscossione Sicilia S.p.A		337.575	337.575
Totale Altri debiti	6.053.319	7.359.842	1.306.523

I debiti verso l'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia (euro 1.314.590) derivano dall'applicazione - deliberata dal C.d.A. in data 23.9.2008 - dell'ordinanza commissariale del 22.12.2003 (pubblicata sulla G.U.R.S. n. 4 del 23.1.2004), con la quale è stato stabilito un incremento temporaneo della tariffa per il servizio di fognatura e depurazione (vigente nell'anno 2003) da destinarsi al finanziamento della realizzazione di nuovi impianti di depurazione.

I debiti residui verso gli utenti a seguito della pronuncia della Corte Costituzionale (sent. 335/2008) in merito ai canoni di depurazione da restituire ammontano a euro 44.495.

I debiti verso di dipendenti si riferiscono alla quantificazione delle ferie e dei permessi non goduti alla data di chiusura dell'esercizio.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa in quanto riferiti a debiti sorti prevalentemente nel territorio italiano.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Si fornisce un ulteriore dettaglio relativamente ai debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali (art. 2427, punto 6 del Codice Civile):

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	1.106	1.106
Debiti verso fornitori	55.168.941	55.168.941
Debiti verso controllanti	19.641.917	19.641.917
Debiti tributari	267.745	267.745
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	156.324	156.324
Altri debiti	7.359.842	7.359.842
Totale debiti	82.595.875	82.595.875

Ratei e risconti passivi

Si fornisce l'indicazione della composizione e dei movimenti della voce in esame (art. 2427, punto 7 del Codice Civile).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	68.519	2.568	71.087
Risconti passivi	-	531.000	531.000
Totale ratei e risconti passivi	68.519	533.568	602.087



Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Risconti passivi:			
- su contributi Masterplan		531.000	531.000
Ratei passivi:	68.519	71.087	2.568
- su servizi	5.050	37	-5.013
- su retribuzioni differite	63.469	71.050	7.581
Totali	68.519	602.087	533.568

La società ha ricevuto, per due programmi di investimento (Montesanto e Vulnerabilità Fiumefreddo), contributi in c/impianti Masterplan che saranno rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti, mediante il metodo indiretto; metodo che prevede che i contributi siano portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi", e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di "risconti passivi".

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Si fornisce l'indicazione della composizione del valore della produzione, nonché le variazioni intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione	Var. %
Ricavi vendite e prestazioni	27.301.239	23.392.459	-3.908.780	-14,32
Altri ricavi e proventi	11.395.943	4.902.020	-6.493.923	-56,98
Totali	38.697.182	28.294.479	-10.402.703	

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 10) dell'art. 2427, si fornisce l'indicazione della ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	23.392.459
Totale	23.392.459

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per aree geografiche non viene indicata in quanto non ritenuta significativa per la comprensione e il giudizio dei risultati economici.

Costi della produzione

Nel prospetto che segue viene evidenziata la composizione e la movimentazione della voce "Costi della produzione".

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione	Var. %
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	323.301	373.575	50.277	15,55
Per servizi	16.109.488	13.403.019	-2.706.469	-16,80
Per godimento di beni di terzi	103.294	59.827	-43.467	-42,08
Per il personale:				
a) salari e stipendi	2.619.973	2.432.024	-187.949	-7,17
b) oneri sociali	837.767	777.382	-60.385	-7,21
c) trattamento di fine rapporto	197.806	173.157	-24.649	-12,46
e) altri costi	62.411	35.108	-27.303	-43,75
Ammortamenti e svalutazioni:				
a) immobilizzazioni immateriali	719.240	715.951	-3.289	-0,46

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione	Var. %
b) immobilizzazioni materiali	437.804	421.433	-16.371	-3,74
c) svalutazioni crediti att. circolante	14.371.803		-14.371.803	-100,00
Variazioni delle rimanenze di materie, sussidiarie, di cons. e merci	21.851	29.888	8.037	36,89
Accantonamento per rischi	6.644.629	20.000	-6.624.629	-99,70
Oneri diversi di gestione	4.496.994	3.279.211	-1.217.783	-27,08
Totali	46.946.161	21.720.558	-25.225.603	

Per quanto riguarda le "Svalutazioni crediti dell'attivo circolante" si rimanda all'apposito paragrafo della presente nota integrativa "Crediti verso clienti".

Si rappresenta che per una corretta comparazione dei dati dell'esercizio precedente con quelli relativi all'anno 2019, la voce "carburanti e lubrificanti" è stata riclassificata dalla voce "Oneri diversi di gestione" alla voce "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci".

Proventi e oneri finanziari

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 12) dell'art. 2427 del Codice Civile si fornisce il dettaglio relativo all'ammontare degli interessi e degli altri oneri finanziari relativi a debiti verso banche ed altri.

	Interessi e altri oneri finanziari
Altri	1.512.015
Totale	1.512.015

Si riporta, inoltre, un dettaglio relativo alla composizione della voce "C.16.d) Proventi diversi dai precedenti".

Descrizione	Altri
Interessi bancari e postali	30
Interessi da crediti commerciali	105.731
Totali	105.761

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ai sensi dell'art. 2427 n. 13 cc. si riportano i singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, con indicazione dell'importo e della relativa natura.

Voce di ricavo	Importo	Natura
Altri ricavi e proventi	-	Plusvalenze da alienazioni
Altri ricavi e proventi	-	Sopravvenienze attive
Altri ricavi e proventi	440.511	Rilascio fondi per oneri e rischi
Altri ricavi e proventi	-	Proventi diversi

Proventi da partecipazioni	-	Proventi e plusvalenze da partecipazioni - Part. Exemp
Totale	440.511	

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte sul reddito d'esercizio

La composizione della voce del Bilancio "Imposte sul reddito dell'esercizio" è esposta nella seguente tabella:

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Var. %	Esercizio corrente
Imposte correnti	2.093.841	-231.988	-11,08	1.861.853
Imposte differite	-45.582	36.811	-80,76	-8.771
Imposte anticipate	421.747	-1.034.736	-245,35	-612.991
Totale	2.470.006	-1.229.915		1.240.091

Fiscalità differita (art. 2427, punto 14 del Codice Civile)

Le imposte differite sono state calcolate tenendo conto dell'ammontare di tutte le differenze temporanee generate dall'applicazione di norme fiscali e applicando le aliquote in vigore al momento in cui tali differenze sono sorte.

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza degli esercizi successivi di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Di seguito viene esposto un prospetto contenente la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite ed anticipate, specificandone il relativo ammontare, l'aliquota di imposta applicata, l'effetto fiscale, gli importi accreditati o addebitati a conto economico e le voci escluse dal computo, con riferimento sia all'esercizio corrente che all'esercizio precedente. Nel prospetto in esame si espone, inoltre, l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in Bilancio attinenti a perdite dell'esercizio e di esercizi precedenti.

	Esercizio 2018		Esercizio 2019	
	IRES	Aliquota	IRES	Aliquota
Imposte anticipate				
Rigiro imposte per interessi passivi w/Comune non pagati	-312.831	24,00%		
Interessi passivi w/Heracomm non pagati	212.836	24,00%	338.871	24,00%
Interessi passivi w/ENI non pagati	12.449	24,00%		
Interessi passivi w/ENEL			3.450	24,00%
Rigiro imposte per eliminazione fondo rischi Enel	- 718.314	24,00%		
Eccedenza 5% manutenzioni	442.549	24,00%	422.208	24,00%
Rigiro per quota (1/5) deducibile manutenzioni anno 2016	- 7.215	24,00%	- 7.215	24,00%
Rigiro per quota (1/5) deducibile manutenzioni anno 2017	- 55.812	24,00%	- 55.812	24,00%
Rigiro per quota (1/5) deducibile manutenzioni anno 2018			- 88.511	24,00%
Riconciliazione saldi	4.590	3,50%		3,50%

	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Totale imposte anticipate	- 421.747	812.991

IMPOSTE DIFFERITE	2018		2019	
	IRES	Aliquota	IRES	Aliquota
Interessi attivi w/o utenti non riscossi	- 36.811	24,00%		
Amm. anticipati	- 8.771	24,00%	- 8.771	24,00%
Totale imposte differite	- 45.582		- 8.771	

Riconciliazione imposte - IRES

Si riporta un prospetto contenente le informazioni richieste dal principio contabile n. 25, riguardanti la riconciliazione tra l'onere fiscale evidenziato in Bilancio e l'onere fiscale teorico.

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	5.167.667	
Onere fiscale teorico %	24	1.240.240
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
- accantonamento a fondo rischi	20.000	
- 4/5 eccedenza spese manutenzione anno 2018	1.759.202	
- interessi passivi verso fornitori	1.426.336	
Totale	3.205.538	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- utilizzo fondo svalutazione crediti	588.810	
- utilizzo fondo rischi	440.511	
- 1/5 eccedenza spese manutenzione 2016/2017/2018	631.407	
- ammortamenti anticipati	-36.544	
Totale	1.624.184	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		
- IMU	18.257	
- sopravvenienze passive	96.971	
- spese telefoniche	3.924	
- multe e ammende	27.260	
- ammortamenti non deducibili impianti telefonici	188	
- deduzione IRAP	-157.621	
Totale	-13.191	
Imponibile IRES	6.735.830	
IRES corrente per l'esercizio		1.616.599

Riconciliazione imposte - IRAP

Si riporta un prospetto contenente le informazioni richieste dal principio contabile n. 25, riguardanti la riconciliazione tra l'onere fiscale evidenziato in Bilancio e l'onere fiscale teorico.

Descrizione	Valore	Imposte
Base imponibile IRAP (A - B + b9 + b10 lett. c) e d) + b12 + b13)	10.011.592	
Costi non rilevanti ai fini IRAP:		
- IMU	32.514	
- costi co.co.pro. e util. occasionali	94.836	
- perdite su crediti	8.007	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP:		
- utilizzo fondo rischi	440.911	
Totale	9.706.236	
Onere fiscale teorico %	3,90	378.543
Deduzioni:		
- Deduzione costo personale dipendente	3.417.871	
Totale	3.417.871	
Imponibile IRAP	6.288.567	
IRAP corrente per l'esercizio		245.254

Riconciliazione Aliquota IRES

Ai sensi del principio contabile n. 25 si riporta il prospetto di riconciliazione tra l'aliquota nominale e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione dell'aliquota effettiva IRAP non viene calcolata per la particolare natura dell'imposta.

Riconciliazione tra l'aliquota fiscale applicabile e l'aliquota media effettiva	Esercizio corrente		Esercizio precedente	
	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota
Risultato prima delle imposte e aliquota fiscale applicabile	5.167.667	24,00	-8.972.920	24,00
Effetto delle variazioni in aumento (in diminuzione) rispetto all'aliquota principale				
Costi indeducibili	144.830	0,67	409.355	-1,09
Aliquota fiscale media effettiva		24,67		22,91

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 15) dell'art. 2427 del Codice Civile, si forniscono di seguito i dati relativi alla composizione del personale dipendente alla data del 31/12/2019.

	Numero medio
Dirigenti	2
Quadri	1
Impiegati	30
Operai	32
Totale Dipendenti	65

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Il seguente prospetto evidenzia i compensi concessi agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale, nonché gli impegni assunti per loro conto per l'esercizio al 31/12/2019, come richiesto dal punto 16 dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	60.107	66.552

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427 punto 16-bis si fornisce di seguito il dettaglio dei corrispettivi spettanti alla società di revisione per le prestazioni rese, distinte tra servizi di revisione legale e altri servizi.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	19.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	19.000

Categorie di azioni emesse dalla società

Come prescritto dal punto 17 dell'art. 2427 del Codice Civile, i dati sulle azioni che compongono il capitale sociale e il numero ed il valore nominale delle azioni sottoscritte nell'esercizio sono desumibili dal prospetto che segue.

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Ordinarie	891.334	5.530.672	891.334	5.530.672
Totale	891.334	5.530.672	891.334	5.530.672

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427 punto 22-bis si segnala che nell'esercizio le operazioni effettuate con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

	Comune Messina	ATM SpA liquidazione	In Messina Servizi Comune SpA	Bene Patrimonio SpA	Messina	Totale
Costi	53.594					53.594
Ricevi	1.160.208		15.268	24.870	867	1.200.814
Crediti	8.547.464		1.158.735	117.879	867	9.824.745
Debiti	19.641.917					19.641.917

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Ai sensi dell'art. 2427 n. 22 quater) c.c., si segnalano i seguenti fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2019:

- Emergenza Coronavirus. Non può che segnalarsi l'avvento del ciclo pandemico di cui al SARS-COD 2 che, per l'azienda di che trattasi ha costituito certamente un imprevisto notevole sotto ogni aspetto gestionale. Prioritariamente nell'applicazione dei protocolli di sicurezza del personale nel contesto gestionale dei servizi resi, sia amministrativi che tecnici, attuati mediante sospensione dei servizi non essenziali, ed il mantenimento di quelli essenziali ma in osservanza di ogni norma di sicurezza per tutta la fase I dell'emergenza. I risultati hanno portato ad una gestione con zero contagi conclamanti ed il mantenimento di un livello di esercizio sufficiente in un periodo, comunque, nel quale la popolazione messinese è stata costretta a rimanere nelle proprie abitazioni con conseguente aumento dei consumi idrici. Ulteriore appesantimento sulla modalità gestionale del servizio, in ambito pandemico, lo si deve rappresentare allorquando si analizzano gli aspetti economici relativi alla crisi che dalla stessa pandemia ne deriva. La chiusura delle attività commerciali e dei

cantieri, l'attivazione della cassa integrazione ed ogni altra iniziativa necessaria ad evitare i contagi, hanno determinato una prospettiva negativa in termini di produttività e profitto che ha innescato un vortice di flessione nei consumi e nei guadagni che, senza considerare le promesse di supporto economico alle fasce deboli, hanno posto l'utenza in posizione di sollievo nei confronti della corresponsione delle tariffe, e di quella idrica in particolare. Questo si è verificato anche a seguito delle deliberazioni ARERA in termini di sospensione dei metodi coercitivi di riscossione della stessa tariffa e, nello specifico, a seguito della volontà del socio di sospendere le riduzioni/sospensioni sull'erogazione idrica e sugli interessi moratori sui ritardati pagamenti delle bollette AMAM.

- Avvio degli appalti mediante i finanziamenti extra bilancio di cui ai fondi FSC 2014-2020, per l'individuazione delle iniziative volte alla ricerca e risoluzione delle perdite, da definirsi entro il 30 giugno 2020. Esse consistono principalmente nella mappatura della rete idrica, verifica delle condizioni delle condotte, ricerca ed eliminazione delle perdite, piano di manutenzione ordinaria e straordinaria e installazione strumenti in linea per la misurazione della portata e pressione; progetto finanziato 4,5 milioni di euro in gara entro il 30 giugno 2020 e progettazione di opere pari a 20 milioni di euro a valere dei fondi POC pronto entro il 30 luglio 2020.
- costituzione del gruppo lavoro H24 avente funzioni operative (manutenzioni) e non di programmazione degli investimenti. Lo stesso, sulla base delle pregresse attività di manutenzione, suggerisce e mette in atto, con anticipo, gli interventi, per i quali non necessitano opere strutturali, tendenti ad aumentare le forniture idriche nelle zone con ridotta fruizione, previa verifica con la Direzione Tecnica;
- verifica dello stato degli impianti fognari, con progettazione degli eventuali interventi di adeguamento e contestuale rilascio delle certificazioni di conformità.
- progettazione revamping depuratori di Mili e S. Saba, finalizzati alla riduzione delle emissioni odorigene;
- ottimizzazione degli impianti, tra i quali principalmente quelli di sollevamento, delle reti idriche/fognarie e individuazione di strategie diverse di adduzione al fine di consentire un minor consumo di energia elettrica;
- sottoscrizione di una Convenzione con UNIME per ottimizzare ed integrare le risorse idriche del territorio con la ricerca di nuove fonti;
- avvio campagna informativa per l'emersione della disponibilità di pozzi privati da allacciare alla rete idrica;
- adeguamento di una piattaforma integrata "a banca dati unica", con funzionalità nel rispetto delle norme vigenti;
- installazione di orologi rilevatori presenza in sede e presso il depuratore di Mili;
- implementazione del portale dei dipendenti affinché le procedure integrative, quali permessi, ritardi e ferie siano gestite in automatico da ogni dipendente;
- decifrazione e migrazione in corso dei dati al nuovo software integrato, con adeguamenti normativi ad ARERA, fatturazione elettronica e gestione dei dati in modalità "OPEN";
- passaggio da assistenza software con contratto annuo a costo/chiamata;
- predisposizione per la sostituzione del router con sistema di backup gratuito per eventuali disservizi;
- implementazione di un sistema informativo completo ed integrato che prevederà la gestione di tutti i dati presenti in azienda con gestione a banca dati unica:
 - Gestione protocollo informatico e gestione documentale
 - Gestione determine e delibere
 - Gestione contabilità aziendale, bilanci
 - Gestione adempimenti fiscali
 - Gestione del personale
 - Gestione delle Paghe

- Gestione reclami
- Gestione integrata del S.I.I.
- Interfacciamento con anagrafe comunale, territorio (catasto) ed anagrafe tributaria (gestione dei non residenti e delle P.Iva)
- Gestione del cassetto del contribuente e pagamenti on-line
- Gestione delle auto/letture anche con smartphone (APP IOS/ANDROID)
- Gestione recupero crediti tramite piattaforma unica ad accesso anche dalla parte del contribuente per pagamenti e richiesta rateizzazioni.
- Pronto per gestione ATI.

Il costo per la realizzazione del nuovo sistema informativo è attualmente stimato in circa € 170/200.000, finanziato completamente dalla spending review applicata ai costi superflui esternalizzati. Si ricorda che la vecchia amministrazione aveva previsto solo di costi di migrazione dal vecchio gestionale al nuovo un importo di 175.000 €, costi che questo C.d.A. ha programmato per il passaggio totale al nuovo sistema informativo;

Nel periodo 01.01.2020 – 29.04.2020, sono stati incassati complessivamente euro 4.633.866,57 di cui: euro 672.873,42 su fatture data emissione ante 2018, euro 311.393,75 su fatture data emissione anno 2018, euro 618.032,59 su fatture data emissione anno 2019 ed euro 3.031.566,81 su fatture emesse e datate 2020 (al 29.04.2020).

- esperimento delle gare con procedura telematica su piattaforma MEPA, in accordo al Codice degli appalti. Per le ditte aggiudicatarie sono state espletate tutte le previste verifiche antimafia, tributarie, etc.

Dal punto di vista della direzione lavori:

- è stato modificato il Capitolato speciale, richiedendo per ogni intervento lo sketch, le fotografie prima e dopo, per un controllo contabile il più accurato possibile. È stata inoltre richiesta la contabilità su base mensile;
- è in procinto di adozione la piattaforma per la storicizzazione degli interventi ed il loro inserimento nella mappa delle reti. Il software è già installato e i dati parzialmente inseriti;
- è stata attuata una perizia per sostituzione linee terziarie ammalorate, come manutenzione programmata finalizzata a ridurre gli interventi per rottura.

Sono partite campagne di ispezione linee e impianti per la prevenzione di rotture e incidenti, e contestuale riduzione dei costi per riparazioni in pronto intervento (sopralluoghi di verifica impianti, misure spessimetriche delle condotte in pressione, verifica impianti elettrici e di terra, etc.)

È stato potenziato e reso più sistematico il coordinamento degli interventi di manutenzione, su base giornaliera e sotto la supervisione diretta del Direttore Tecnico;

- creazione di una nuova piattaforma di gestione delle segnalazioni guasti e reclami.
- in tema di spending review non può non rappresentarsi il tema dell'approvvigionamento energetico in quanto AMAM è riuscita, onorando l'impegno sulla rateizzazione del debito con ENEL Energia, a sottoscrivere la convenzione Consip 2020, "uscendo" dalla Salvaguardia, con un notevole risparmio in termini complessivi stimabili in almeno il 30% del costo su base annua; tali risorse verranno reinvestire in infrastrutture, efficientamento e servizi.
- Sono stati appaltati tutti i progetti di cui al Masterplan Città Metropolitana di Messina che, mediante fondi extra bilancio, permetteranno di avere più risorse idriche, meno perdite, meno interventi di manutenzione, minore gestione del sistema fognario sia di rete che di impianti, con conseguente risparmio economico; totale investimenti: € 14.500.000,00.
- relativamente agli impianti di depurazione sono stati acquisite le relative autorizzazioni per le emissioni in atmosfera e sono in corso i rilasci di quelle per lo scarico delle acque depurate.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La Società appartiene al Gruppo Economico del Comune di Messina che ne esercita la direzione e coordinamento.

Nei seguenti prospetti vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato dalla Società che esercita la direzione ed il coordinamento, come disposto dal comma 4 dell'art. 2497-bis del Codice Civile.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2018 (IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)					
ENTRATE	ACC.TI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAG.TI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-	26.866,28			
Utilizzo avanzo di amministrazione	22.823,72		- Disavanzo di amministrazione	3.215,42	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	294,33	-			
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	-	-			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	185.727,89	178.754,98	Titolo 1 - Spese correnti	235.888,01	222.640,85
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	54.387,26	54.685,32	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	2.588,68	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	20.333,39	18.697,06			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	33.415,51	38.653,19	Titolo 2 - Spese in conto capitale	50.587,87	46.025,60
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	2.359,73	-
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	-	-
Totale entrate finali	313.863,95	291.800,55	Totale spese finali	291.214,29	268.675,45
Titolo 6 - Accensione di prestiti	279,90	333,71	Titolo 4 - Rimborsio di prestiti	8.103,94	8.103,94
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.251,37	1.251,37	Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.251,37	1.251,37
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	128.056,28	130.068,47	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	128.056,28	127.081,39
Totale entrate dell'esercizio	443.451,50	423.454,09	Totale entrate dell'esercizio	428.625,88	405.112,15
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	486.569,55	450.320,37	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	431.841,30	405.112,15
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO			AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	34.726,25	45.208,23
TOTALE A PAREGGIO	486.569,55	450.320,37	TOTALE A PAREGGIO	486.569,55	450.320,37

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427 n. 22-septies si propone all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio la seguente destinazione dell'utile di esercizio:

Descrizione	Valore
Utile dell'esercizio:	
- a Riserva legale	198.376
- a Riserva straordinaria	3.731.197

Descrizione	Valore
Totale	3.927.576

Tempi di pagamento delle transazioni commerciali

Ai sensi dell'art. 7-ter D. Lgs. 231/2002 si segnala che il tempo medio di pagamento dei fornitori nelle transazioni commerciali è mediamente pari a 259 giorni fine mese dalla data di ricezione della fattura. Eventuali ritardi fisiologici rispetto al termine pattuito sono determinati dalla complessità delle prestazioni ricevute soggette a controlli a livelli diversi di autorizzazione. Tale risultato, che esprime in maniera maggiormente significativa l'andamento gestionale, è stato determinato dal rapporto tra i debiti verso fornitori, al netto delle esposizioni oggetto di contenzioso e/o transazione, diviso gli "acquisti dell'esercizio", moltiplicato 365 giorni.

Nella Relazione sulla Gestione viene indicato in n. 1.455 giorni l'Indice di Rotazione dei Debiti" calcolato con la classica formula "Debiti verso fornitori" diviso "Acquisti dell'esercizio" moltiplicato 365 giorni.

Dichiarazione di conformità del bilancio

MESSINA, 29 aprile 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

PUCCIO SALVO

Il sottoscritto PUCCIO SALVO, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, consapevole delle responsabilità penali ex art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art.47 del medesimo decreto, la corrispondenza del documento informatico in formato XBRL contenente lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la presente Nota integrativa a quelli conservati agli atti della società.

A red circular stamp of Azienda Meridionale Acque Messina S.p.A. is positioned on the right side of the page. The stamp features a central logo consisting of a stylized 'M' and 'A' intertwined. The text 'A.M.A.M.S. P.A.' is written along the top inner edge, and 'AZIENDA MERIDIONALE ACQUE MESSINA S.P.A.' is written along the bottom inner edge. A black ink signature is written over the stamp.